

**RESOCONTO INTERMEDIO
CONSOLIDATO SULLA GESTIONE
AL 31 MARZO 2019**



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
LE FILIALI DI BANCA INTERMOBILIARE

Sede e filiale di Torino	10121	Via Gramsci, 7
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Bologna	40124	Via De' Pignattari, 1
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Milano	21121	Corso Matteotti, 5
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pavia	27100	Piazza Belli, 9
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Piacenza	29100	Via San Siro, 18
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

SOCIETÀ CONTROLLANTE

Trinity Investments Designated Activity Company	Dublino (Irlanda)	Gerorge's Dock, n. 3
Attestor Capital LLP (Investment Manager)	Londra (UK)	Balderton Street, n. 20

LE SOCIETÀ DI BANCA INTERMOBILIARE

Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Vita S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Via Gramsci, 7

CONTATTI

Il nostro sito internet	www.bancaintermobiliare.com
Posta certificata	bim@postacert.cedacri.it
Numero di telefono di Banca Intermobiliare	+39 011.08.28.1



**RESOCONTO INTERMEDIO
CONSOLIDATO SULLA GESTIONE
AL 31 MARZO 2019**

**Consiglio di Amministrazione
13 maggio 2019**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino

Capitale sociale € 156.757.116 int. vers.

Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319

Registro Imprese di Torino n. 02751170016

C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e

al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO

BANCA INTERMOBILIARE

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3.11.2017 cod n. 3043)

Sommario

Dati generali	5
Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare	5
NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE	10
Modifiche disciplina relazioni finanziarie periodiche (D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 25).....	10
Criteri di redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione.....	11
Scenario macroeconomico di riferimento.....	12
Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare.....	16
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato.....	18
Risultati ed andamento della gestione in sintesi	22
Piano Strategico del Gruppo 2019-2021.....	25
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.....	26
Continuità aziendale	26
La prevedibile evoluzione della gestione.....	27
Raccolta complessiva dalla clientela	28
Portafoglio crediti verso la clientela	30
Le grandezze operative ed i dati consolidati	34
Risultati economici consolidati.....	47
Redditività complessiva consolidata.....	54
Andamento delle società del gruppo.....	55
Informativa al mercato.....	58
Attività di sviluppo e di organizzazione	67
Attività di direzione e controllo.....	70
La struttura operativa e il personale.....	72
Altri aspetti.....	74
ATTESTAZIONE DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	77

Dati generali

Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Jürgen DENNERT
Vice Presidente	Maria Paola CLARA
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Pietro STELLA Anna Chiara SVELTO Massimo TOSATO Sara ZALTRON

Collegio sindacale

Presidente	Francesca SCELISI
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaci Supplenti	Massimo IGUERA Rosanna VICARI

Direttore generale Stefano GRASSI

Dirigente preposto Mauro VALESANI

Società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

Società controllante e Struttura societaria di Banca Intermobiliare

Società controllante e relativa compagine sociale

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllato da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV ("Trinity Investments") di diritto irlandese le cui attività sono gestite da Attestor Capital LLP ("Attestor Capital") quale *investment manager*.

Trinity Investments Designated Activity Company è uno Special Purpose Vehicle (SPV) di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (Companies Registration Office Ireland) con numero 535698. Trinity Investments è stata costituita in Irlanda in data 22 novembre 2013 nella forma di "limited liability company by shares" e, in data 6 agosto 2016, è stata trasformata in "designated activity company".

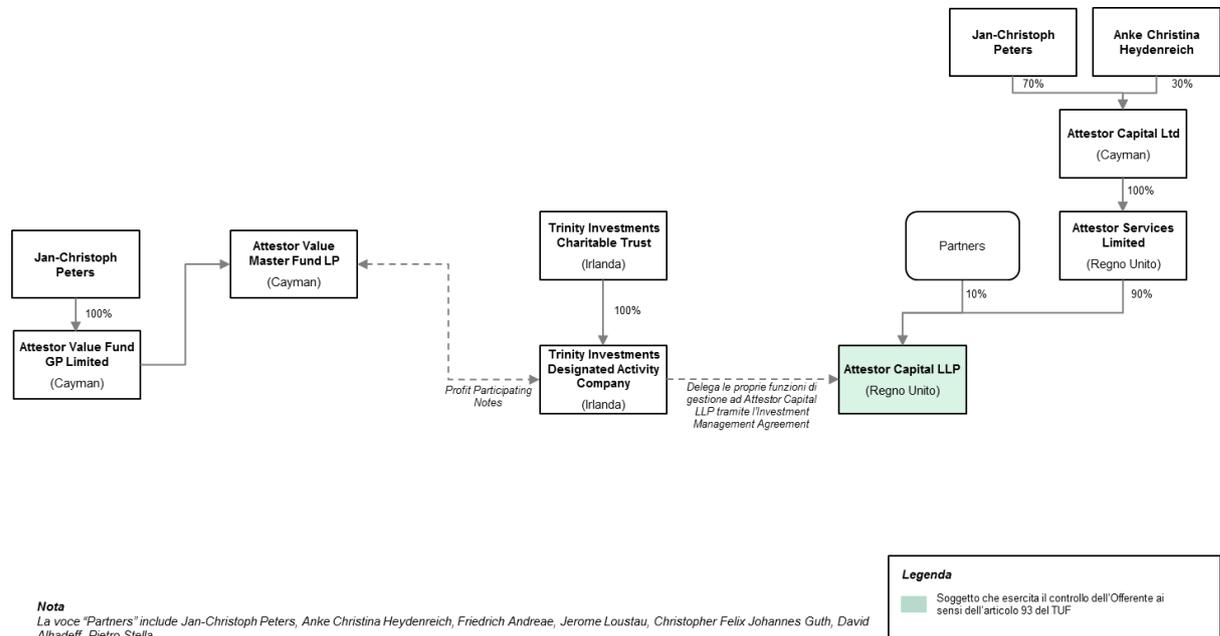
Il capitale sociale di Trinity Investments ammonta a € 1.000, interamente versato, suddiviso in n. 1.000 azioni del valore nominale di € 1,00 cadauna.

Il capitale sociale di Trinity Investments è interamente detenuto da **Trinity Investments Charitable Trust** nell'interesse di persone, attività o finalità esclusivamente a scopo di beneficenza (Charity) ai sensi delle leggi irlandesi, in conformità alle condizioni di cui alla "declaration of trust" del 7 aprile 2014. Trinity Investments Charitable Trust non è coinvolto nell'amministrazione di Trinity Investments la quale è attribuita, secondo quanto di seguito dettagliato, ad Attestor Capital LLP.

Trinity Investments, in virtù dell'*investment management agreement* stipulato il 24 luglio 2017, come successivamente modificato, ha attribuito il ruolo di gestore a **Attestor Capital**, costituita ai sensi delle leggi dell'Inghilterra e del Galles in data 8 agosto 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero OC366937. Pertanto, gli investimenti di Trinity Investments vengono individuati, su base discrezionale e in conformità ai criteri definiti nell'Investment Management Agreement da Attestor Capital, la quale provvede altresì alla gestione degli stessi. In aggiunta a quanto precede, l'organo amministrativo di Trinity Investments ha delegato ad Attestor Capital l'effettiva gestione di Trinity Investments nonché l'amministrazione ordinaria della medesima. Questi ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento. In ragione di quanto precede, Attestor Capital, in qualità di *investment manager* di Trinity Investments, controlla la stessa ai fini dell'art. 93 del TUF.

Attestor Capital è un "investment manager" che persegue una strategia di investimento globale di tipo "fundamental value" con un focus geografico sull'Europa, alla data del presente resoconto ha fondi in gestione per circa \$/Mld. 44,5. La maggioranza del capitale proviene da "endowment e family office" che ne condividono la filosofia di investimento di lungo termine. Negli anni ha maturato un "track record" specifico in materia di investimento in istituzioni finanziarie grazie all'esecuzione di numerose operazioni nel settore. Il focus principale di Attestor Capital è l'acquisizione di "asset" ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli.

Si riporta nella chart che segue una sintesi grafica della struttura societaria di Trinity Investments:



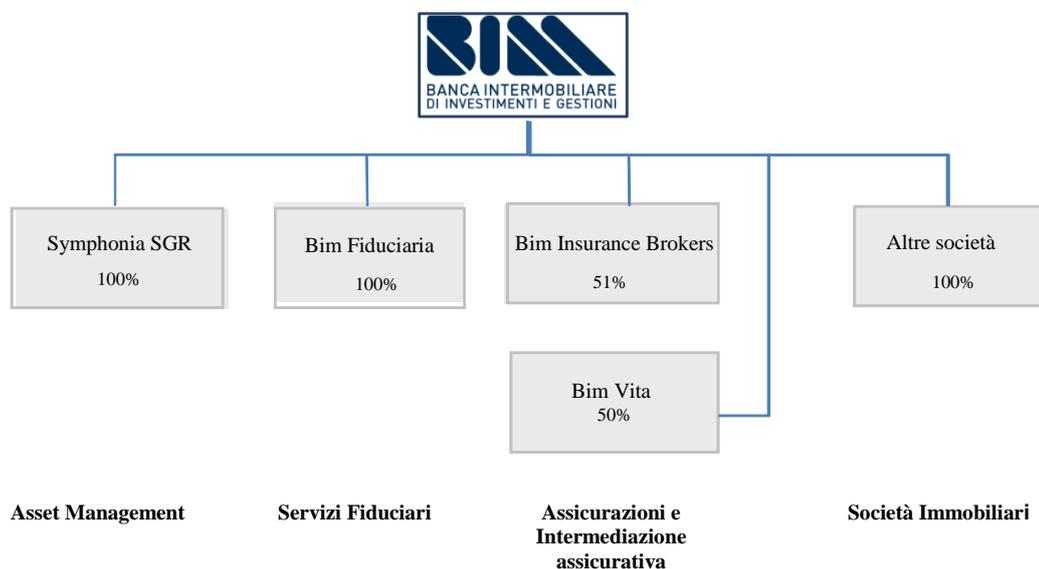
Il capitale sociale di Attestor Capital è detenuto in misura pari al 90% da **Attestor Services Limited** - private limited company costituita ai sensi delle leggi d'Inghilterra e del Galles in data 27 luglio 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 07720342 - titolare di una pari percentuale dei diritti di voto.

Il capitale sociale di Attestor Services Limited è interamente detenuto da **Attestor Capital Ltd**, private limited Company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, in data 25 luglio 2011, con sede legale in Uglan House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 259885. Il capitale sociale di Attestor Capital Ltd è a sua volta interamente detenuto da **Jan-Christoph Peters** e **Anke Christina Heydenreich** in misura pari, rispettivamente, al 70% e al 30%, i quali sono pertanto titolari di una pari percentuale dei diritti di voto. Ai fini dello svolgimento della propria attività, Trinity Investments ottiene le risorse finanziarie necessarie mediante l'emissione di profit participating notes (PPNs), ovvero strumenti di partecipazione agli utili, quotati presso l'Irish Stock Exchange in data 22 marzo 2014, la cui sottoscrizione è riservata ad **Attestor Value Master Fund LP**, limited partnership costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman in data 3 novembre 2011, con sede legale in Uglan House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 53343. Si precisa che la titolarità delle PPNs non conferisce alcun diritto di controllo o di voto. Attestor Value Master Fund LP è un fondo d'investimento partecipato da investitori di varia natura quali investitori privati (high net worth individual) e istituzionali nonché endowment fund e istituzioni di beneficenza e ulteriori e diverse tipologie di investitori. Attestor Value Master Fund LP ha nominato quale proprio general partner **Attestor Value Fund GP Limited**, limited liability company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, avente sede legale in Maples Corporate Service Limited, PO Box 309, Uglan House, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese con numero 319236. Ad Attestor Value Fund GP Limited, in quanto general partner di Attestor Value Master Fund LP, sono demandate tutte le decisioni inerenti la gestione e l'organizzazione di Attestor Value Master Fund LP. Il capitale sociale di Attestor Value Fund GP Limited è interamente posseduto da **Jan-Christoph Peters**.

Banca Intermobiliare: società controllate e collegate

- Symphonia SGR S.p.A., Bim Fiduciaria S.p.A., Immobiliare D S.r.l. e Patio Lugano S.A. sono controllate di diritto da Banca Intermobiliare S.p.A., che ne detiene direttamente la totalità del capitale sociale.
- Bim Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest’ultima in forza di vincoli contrattuali.
- Bim Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.

Il diagramma seguente rappresenta le partecipazioni di Banca Intermobiliare, suddivise per area di attività. Le partecipazioni totalitarie in Immobiliare D S.r.l. e Patio Lugano S.A. sono state rappresentate nella casella “Altre”:



Area di consolidamento

A seguire si riporta l'area di consolidamento con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intermobiliare".

Partecipazioni appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- Bim Fiduciaria S.p.A.

Partecipazioni non appartenenti al Gruppo Bancario Banca Intermobiliare

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Immobiliare D S.r.l.
- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Bim Vita S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

Modifiche disciplina relazioni finanziarie periodiche (D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 25)

Il D.lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio di gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza. Il decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicano a decorrere dal 2 gennaio 2017, introducendo il nuovo articolo 82-ter. In particolare Consob, ha stabilito che gli emittenti che intendono avvalersi su base volontaria della pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione, debbano rendere pubblica la loro intenzione, specificando gli elementi informativi, i termini per l'approvazione e la pubblicazione, oltre a garantire la coerenza e la correttezza dell'informativa diffusa al pubblico. Inoltre, Consob ha previsto che eventuali modifiche degli elementi informativi o l'interruzione delle informazioni finanziarie al pubblico aggiuntive (efficace dall'esercizio successivo), debbano essere rese pubbliche assieme alle relative modificazioni.

Banca Intermobiliare, a seguito della delibera Consob del 26 ottobre 2016 n. 19770, in data 10 novembre 2016 ha informato il mercato, mediante comunicato stampa, di avvalersi della facoltà prevista su base volontaria di predisporre e pubblicare le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive nei termini e nei contenuti seguiti nel passato al fine di dare continuità di informazioni al mercato.

Criteri di redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione

Il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31.03.2019 di Banca Intermobiliare è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Nella redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione, Banca Intermobiliare, tramite il suo management e/o collaboratori esterni, ha utilizzato stime ed assunzioni nella determinazione di poste patrimoniali ed economiche che hanno implicato l'elaborazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e quindi di valutazioni che possono assumere connotazioni più o meno soggettive.

Si precisa che il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31.03.2019 non è oggetto di certificazione da parte della società di revisione.

Al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008, sono stati pubblicati gli schemi riclassificati consolidati, relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, e le relative note illustrative specifiche, apportando alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla circolare 262 di Banca d'Italia. Il dato economico comparativo è stato esposto sia in riferimento al dato "Riesposto" sia al dato ricostruito "Pubblicato" al fine di poter comparate i dati su base omogenea per tener conto del 6° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia e delle riesposizioni effettuate per una migliore rappresentazione del dato comparativo delle operazioni straordinarie (cartolarizzazione crediti deteriorati e backstop immobiliare) poste in essere nell'esercizio 2018.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31.03.2019 si rimanda a quanto pubblicato nel bilancio annuale al 31.12.2018.

Scenario macroeconomico di riferimento

La modifica della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali, in particolare FED e BCE, ha avuto un effetto estremamente positivo sui mercati finanziari globali, sia sul fronte azionario che obbligazionario, soprattutto sui segmenti più rischiosi. I dati macroeconomici pubblicati nel corso del periodo considerato hanno confermato un ulteriore rallentamento nel profilo di crescita economica, che ha riguardato in particolare l'area europea e quell'asiatica. Sulle politiche commerciali, i negoziati tra Stati Uniti e Cina finalizzati a evitare l'introduzione degli ulteriori aumenti dei dazi doganali su altri 200 miliardi d'importazioni cinesi, il cui termine era inizialmente previsto per l'inizio di marzo, è stato rinviato in presenza di progressi sostanziali nei negoziati tra le due parti. Anche sul fronte europeo, il termine del 29 marzo inizialmente previsto per la Brexit, e cioè la separazione della Gran Bretagna dall'Unione Europea, è stato rinviato vista la netta bocciatura da parte del Parlamento britannico dell'accordo faticosamente raggiunto tra la premier inglese May e il capo negoziatore europeo Barnier. In una situazione caratterizzata da una forte incertezza e confusione, in particolare in campo inglese, l'Unione Europea ha concesso alla Gran Bretagna un rinvio di sette mesi, spostando la data della Brexit al 31 ottobre 2019, data di scadenza del mandato dell'attuale presidente della Commissione, Juncker.

In termini di crescita economica l'ultimo aggiornamento delle previsioni da parte dell'IMF è stato negativo, con la crescita globale prevista in diminuzione rispetto al livello raggiunto nel 2018. Per il 2019 l'aumento stimato è pari al 3,3%, in diminuzione rispetto alla precedente stima del 3,5%. Oltre agli effetti negativi sulla crescita globale derivanti dall'introduzione nel 2018 dei dazi doganali negli Stati Uniti e in Cina, l'ulteriore discesa delle stime è dovuta in primo luogo al rallentamento economico già intervenuto nella seconda metà del 2018 e dovuto in parte alla Germania e all'Italia. Un secondo fattore è dovuto al peggioramento delle condizioni sui mercati finanziari e alla recessione in Turchia, più pesante di quanto previsto in precedenza. Nei paesi industrializzati la crescita dovrebbe diminuire dal 2,2% del 2018 al 1,8% del 2019, principalmente per il contributo negativo dell'area euro. Il paese con la crescita maggiore saranno gli Stati Uniti (2,3%) mentre quello relativamente più debole sarà l'Italia (0,1%). Negli Stati Uniti la crescita del 2019 (2,3%) è in diminuzione rispetto al 2,9% del 2018 e dovuta principalmente al venire meno dell'effetto differenziale dell'introduzione della riforma fiscale e al rialzo dei tassi d'interesse. Anche in Europa la crescita è prevista in diminuzione dall'1,8% del 2018 all'1,3% del 2019 per il concorso di tre fattori: debolezza in Germania per l'introduzione di nuovi standard per le emissioni degli autoveicoli, debolezza della domanda interna e costi di finanziamento più alti per l'aumento degli spread in Italia e, in Francia, debolezza per l'impatto negativo delle proteste sociali dei "gilet gialli". Le stime di crescita per il 2019 della Gran Bretagna, pur essendo soggette a elevata incertezza per i dubbi sull'esito dei negoziati con l'UE per la Brexit, sono previste in lieve calo dall'1,4% del 2018 all'1,2% del 2019. Anche nel caso del Giappone, la crescita del 2019 (1,0%) è prevista in miglioramento rispetto al 2018 (0,8%) principalmente per effetto di misure espansive di carattere fiscale introdotte per bilanciare l'aumento dell'imposta dei consumi il prossimo autunno. Nei Paesi Emergenti la crescita del 2019 è positiva e pari al 4,4%, in marginale diminuzione rispetto al 4,5% del 2018 e dovuta principalmente alla debolezza, maggiore delle aspettative, nella crescita dei paesi emergenti europei, prevista allo 0,8% rispetto al 3,6% registrato nel 2018. Il paese con la crescita maggiore dovrebbe essere l'India (7,3%) mentre l'area più debole sarà appunto quella dei paesi emergenti europei per la recessione più forte delle attese in Turchia. I rischi per lo scenario delineato sono, a giudizio dell'IMF, orientati al ribasso e legati alla dinamica dei negoziati commerciali tra gli Stati Uniti e le sue principali controparti e all'impatto che questa avrà sulle condizioni finanziarie. Ulteriori rischi negativi potrebbero derivare da una separazione senza accordo tra la Gran Bretagna e l'Unione Europea e da un rallentamento superiore alle attese nella crescita cinese, prevista attualmente dall'IMF al 6,3% per il 2019 rispetto al 6,6% del 2018. Sul fronte dei dati consuntivi la crescita annualizzata relativa al quarto trimestre negli Stati Uniti è stata positiva e pari al 2,2%, in linea con le attese, ma inferiore rispetto al trimestre precedente (3,4%). In Europa il dato annualizzato relativo al quarto trimestre è stato positivo e pari all'1,1%, inferiore alle attese (1,2%) e al trimestre precedente

(1,6%). In Giappone invece, la crescita annualizzata del quarto trimestre è stata pari all'1,9%, superiore alle attese (1,4%) e in netto miglioramento rispetto al dato del trimestre precedente (-2,5%). Nei Paesi emergenti i dati del quarto trimestre hanno evidenziato una crescita economica uniforme. In Cina la crescita del GDP nel quarto trimestre è stata positiva e pari al 6,4% annualizzato, leggermente inferiore al 6,5% del trimestre precedente. In Russia il dato sulla crescita annualizzata del GDP è stato positivo e pari al 2,3%, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (1,5%), analogamente al Brasile, dove la crescita annualizzata del quarto trimestre è stata positiva e pari all'1,1%, seppur inferiore al trimestre precedente (1,3%). In India, infine, la crescita del quarto trimestre è stata positiva e pari al 7,2%, in linea col trimestre precedente.

Sul mercato del lavoro i dati riportati nel corso del trimestre negli Stati Uniti hanno continuato a evidenziare un andamento positivo con l'ultima rilevazione, relativa al mese di marzo, che ha fatto registrare un tasso di disoccupazione pari al 3,8%, in calo rispetto al dato di fine dicembre (3,9%). Anche in Europa il quadro occupazionale rimane favorevole, con il tasso di disoccupazione che, a febbraio è stato pari al 7,8%, inferiore al dato di fine dicembre (7,9%).

Per quanto riguarda l'inflazione, i dati pubblicati nel trimestre hanno registrato un andamento decrescente rispetto al periodo precedente. Negli Stati Uniti il dato del mese di febbraio è stato pari all'1,5%, inferiore al trimestre precedente (1,9%), analogamente al dato "core", che è stato pari al 2,1%, inferiore rispetto al trimestre precedente (2,2%). In Europa invece, il dato di febbraio, pari all'1,5%, è stato in linea col dato precedente, mentre il dato "core", pari all'1%, è stato superiore al trimestre precedente (0,9%). In Giappone il dato di febbraio è stato pari allo 0,2%, inferiore al trimestre precedente (0,3%), mentre il dato "core", in rialzo dello 0,4%, è risultato superiore al trimestre precedente (0,3%). Nei Paesi emergenti i dati inflattivi hanno evidenziato un rialzo generalizzato ad eccezione della Cina: in quest'ultimo caso, infatti, l'inflazione a febbraio è scesa all'1,5% rispetto all'1,9% del trimestre precedente. Altrimenti in Brasile l'inflazione a febbraio è salita al 3,9% dal 3,8% del trimestre precedente; in Russia l'inflazione a febbraio è salita al 5,2% rispetto al 4,3% del trimestre precedente e, infine, in India l'inflazione a febbraio è salita al 2,6% rispetto al 2,1% del trimestre precedente.

In tema di politiche monetarie, la FED ha, come ampiamente anticipato, mantenuto invariato il livello dei tassi d'interesse ufficiali e, inoltre, deciso di non procedere più ai due rialzi dei tassi preventivati in precedenza per il 2019 ma di lasciare aperta la porta all'ipotesi di un solo rialzo nel 2020. La FED ha inoltre indicato di voler terminare a settembre l'attuale programma di riduzione del proprio portafoglio titoli, cominciando però già da maggio a ridimensionarne la portata, dai 30 miliardi di dollari mensili attuali a 15 miliardi di dollari. L'ammontare complessivo del portafoglio della Banca Centrale, a fine 2019, dovrebbe attestarsi intorno ai 3500 miliardi di dollari, in diminuzione comunque di circa 1000 miliardi di dollari dal picco di 4500 miliardi raggiunto al termine del programma di Quantitative Easing. Le motivazioni alla base di questo radicale cambiamento di politica monetaria sono da ricercarsi non tanto in un significativo deterioramento dell'economia americana, definita in buona salute, ma le cui stime di crescita sono state comunque ridotte per il 2019 dal 2,3% precedente al 2,1% attuale, quanto nel peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'economia in Cina e in Europa, delle incognite legate alla Brexit e ai negoziati commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina. Anche in Europa la BCE ha deciso di ritardare un eventuale rialzo dei tassi d'interesse, spostandolo dall'estate 2019 alla fine dell'anno. Inoltre, la BCE ha confermato che continuerà a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, per un periodo prolungato di tempo successivamente alla data del primo rialzo dei tassi. Infine, la BCE ha anche presentato le nuove operazioni TLTRO di maxi-prestiti alle banche, rinnovate principalmente per garantire l'approvvigionamento delle banche nei prossimi anni, visto che si prevede una congestione nel funding, causata sia dalla scadenza dei TLTRO esistenti e di importanti quantità di bond bancari, sia da vari adempimenti regolamentari (norme di Basilea). La nuova serie di aste TLTRO sarà condotta da settembre 2019 fino al marzo 2021 e avrà durata biennale. L'atteggiamento meno restrittivo della BCE è motivato principalmente dal rallentamento economico dell'Eurozona che si trova in una fase di persistente debolezza e incertezza, anche se l'eventualità di una recessione viene ritenuta molto bassa. Le stime di crescita del PIL 2019 sono state ridotte dall'1,7% stimato a dicembre all'1,1%

attuale analogamente all'inflazione che, per il 2019, è ora stimata all'1,2% dall'1,6% atteso in precedenza. Fra i fattori interni che hanno comportato una forte revisione al ribasso della stima di crescita sul 2019, la BCE ha ricordato la situazione italiana e il settore automobilistico tedesco. Tra quelli esterni sono state elencate la minaccia del protezionismo, la Brexit, la situazione in Cina e la vulnerabilità dei mercati emergenti. Altrimenti, si segnala in Svezia il primo rialzo ufficiale dei tassi dal 2011: dal -0,5% precedente all'attuale -0,25%; anche in Russia, si segnala un ulteriore rialzo dei tassi, portati dal 7,5% precedente al 7,75% attuale. In Cina si segnala la decisione della Banca Centrale (PBOC) di ridurre di un punto percentuale il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche, portandolo dal 14,5% precedente all'attuale 13,5%. In India, infine, si segnala l'inatteso taglio dei tassi d'interesse da parte della Banca Centrale, che li ha abbassati di 0,25 bps dal 6,5% precedente al 6,25% attuale.

Sul fronte del debito sovrano, si segnala la conferma del rating del debito italiano da parte dell'agenzia Fitch: il giudizio è stato mantenuto a BBB, due gradini al di sopra del livello non investment grade, con outlook negativo. Il giudizio riflette da un lato il livello molto alto del debito pubblico e l'assenza di riforme per un aggiustamento del deficit. Pesano anche una qualità degli attivi bancari ancora debole e un tasso di crescita troppo basso. Tra i fattori positivi, Fitch cita invece l'economia diversificata e ad alto valore aggiunto, con indicatori di disuguaglianza e di sviluppo umano molto superiori a quelli dei Paesi con analogo rating. Positivi anche l'indebitamento «moderato» del settore privato, la sostenibilità del sistema pensionistico, la durata favorevole dei titoli del debito pubblico (6,7 anni in media) e una quota bassa di debito in valuta estera.

Per quanto concerne la stagione di pubblicazione degli utili da parte delle società americane appartenenti all'indice S&P500, per il periodo relativo al quarto trimestre del 2018 i dati sono positivi: gli utili rispetto al corrispondente dato del 2017 sono cresciuti del 14,5%. Il 67% delle aziende ha riportato utili superiori alle stime degli analisti, il 23% ha riportato utili inferiori alle stime e il 10% ha riportato utili in linea con le attese. In termini settoriali il rialzo maggiore è stato conseguito nel settore energetico (102%) e in quello delle comunicazioni (35%), mentre i risultati meno brillanti, ancorché positivi, sono stati registrati nel settore delle pubbliche utilità (2%) e in quello delle materie prime (2,2%). Sulla base delle stime più recenti, la crescita degli utili previsti per il 2019 è pari al 4,6% su una crescita del fatturato del 4,2%. In Europa, le ultime stime disponibili per il 2018 prevedono un rialzo degli utili del 5,2% per l'indice Stoxx 600, su una crescita del fatturato pari all'1,6%. I risultati migliori sono previsti nel settore petrolifero, in crescita del 32%, e nel settore assicurativo, in crescita del 17%. I risultati peggiori sono invece previsti nel settore dei servizi finanziari (-12%) e nel settore delle telecomunicazioni (-11%). Per il 2019 le ultime stime disponibili per l'indice Stoxx 600 prevedono un rialzo degli utili del 4,8% su una crescita del fatturato pari al 3,8%.

In questo contesto i principali mercati azionari mondiali hanno registrato nel primo trimestre variazioni molto positive, con l'indice MSCI World in valuta locale in rialzo del 12% e quello in Euro del 13,9%. Il risultato migliore è stato registrato dall'indice americano NASDAQ, in rialzo del 16,5% mentre il risultato meno positivo è stato registrato dall'indice thailandese SET, in rialzo del 4,8%. L'indice americano S&P500 è salito del 13,1%, l'EuroStoxx50 europeo è salito dell'11,7% mentre il Topix giapponese è salito del 6,5%. L'indice MSCI Emerging Market in valuta locale è salito del 9,5%, analogamente a quello in euro, salito dell'11,5%. A livello settoriale mondiale il risultato migliore è stato registrato nel settore tecnologico (19%), mentre quello meno positivo è stato registrato nel settore finanziario (7,6%). Nell'ambito delle materie prime, l'indice generale CRB è salito dell'8%: il ribasso maggiore ha riguardato il settore delle granaglie (-7%), mentre il rialzo maggiore è stato registrato nel settore energetico, in rialzo del 25%. Il petrolio è salito del 32% e l'oro dell'8,1%. Sui mercati valutari l'Euro si è indebolito nei confronti di tutte le valute, con il cross verso il dollaro americano in discesa del 2%. Anche l'andamento dei mercati obbligazionari è risultato positivo: l'indice dei Treasury USA per le scadenze comprese tra i 5 e i 10 anni è salito del 2,4%, con il rendimento del decennale americano che ha chiuso il trimestre al 2,4%, in ribasso rispetto a fine dicembre (2,7%). Anche in Europa l'andamento è stato positivo, con l'indice ML EMU per le scadenze tra i 5-10 anni in

rialzo del 2,6% e il rendimento del decennale tedesco che è tornato negativo, chiudendo il trimestre a -0,1%, in ribasso rispetto allo 0,2% di fine dicembre. Anche l'andamento dei segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario è stato positivo: l'indice delle obbligazioni societarie IG dell'Area Euro è salito del 3,2% analogamente a quello americano in rialzo del 5%. L'indice degli emittenti corporate europei ad alto rendimento è salito del 5,3%, analogamente a quello americano, in rialzo del 7,4%, mentre l'indice globale delle emissioni sovrane dei Paesi emergenti è salito del 5,8%.

Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare

Dati di sintesi

VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Valori espressi in €/Migl.)¹

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Margine di interesse	2.489	2.131	358	16,8%	2.147
Margine di intermediazione	11.811	15.206	(3.395)	-22,3%	15.222
Risultato della gestione operativa	(10.082)	(6.058)	(4.024)	-66,4%	(6.227)
Risultato ante imposte	(8.294)	(6.161)	(2.133)	-34,6%	(6.330)
Risultato di periodo consolidato	(8.278)	(6.366)	(1.912)	-30,0%	(6.366)

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta complessiva	5.546	5.466	80	1,5%
Raccolta diretta	749	760	(11)	-1,4%
Raccolta indiretta	4.797	4.706	91	1,9%
- di cui raccolta amministrata	1.631	1.530	101	6,6%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.930	2.944	(14)	-0,5%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	235	231	4	1,7%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	286	305	(19)	-6,2%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	219	230	(11)	-4,8%
- di cui attività deteriorate nette	40	45	(5)	-11,1%
Totale Attivo	1.300	1.599	(299)	-18,7%

PATRIMONIO (Valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI²

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto contabile	73,2	80,8	-7,6	-9,4%
Fondi Propri	98,7	114,7	-16,0	-13,9%
Eccedenze di Fondi Propri	57,3	73,4	-16,1	-21,9%
Riserva di conservazione del capitale	12,9	9,7	3,2	33,0%
Totale RWA	582,8	581,1	1,6	0,3%
CET1 - Capitale Primario di classe 1	16,94%	19,74%	-2,80	n.a.
T1 - Capitale di classe 1	16,94%	19,74%	-2,80	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	16,94%	19,74%	-2,80	n.a.
Indice di patrimonializzazione ³	2,12	2,47	-0,35	n.a.

¹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

² Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio.

³ Indice di patrimonializzazione rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
INDICI DI REDDITIVITÀ⁴

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione punti %	31.03.2018 pubblicato
Margine di interesse/Margine di intermediazione	21,1%	14,0%	7,1	14,1%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	60,3%	66,0%	-5,8	66,0%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-85,4%	-39,8%	-45,5	-40,9%
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	185,4%	139,8%	45,5	140,9%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-43,0%	-18,5%	-24,5	-18,5%
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-2,3%	-1,6%	-0,7	-1,6%

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione %
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela ⁵	76,4%	75,4%	1,0
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	13,9%	14,6%	(0,7)
- di cui sofferenze /Portafoglio crediti vs clientela	0,9%	0,9%	-
- di cui inadempienze probabili /Portafoglio crediti vs clientela	12,9%	13,7%	(0,7)
Tasso di copertura Esposizioni in bonis	1,0%	0,8%	0,2
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	26,4%	25,0%	1,3
- di cui per sofferenze	75,7%	74,7%	1,0
- di cui per inadempienze probabili	14,8%	14,5%	0,3

STRUTTURA OPERATIVA

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	489	507	(18)	-3,6%
- di cui Private Bankers	135	140	(5)	-3,6%
Numero filiali Banca Intermobiliare	23	28	(5)	-17,9%

INDICATORI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio del personale	104	100	4	4,0%
Costo del personale/N. medio dipendenti	99	91	8	8,8%
Totale attivo/N. totale personale	2.658	2.552	106	4,2%

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	697.285.586	697.285.586	-	-
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,11	0,12	(0,01)	-9,5%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Minima	0,156	0,162	(0,01)	-3,7%
Media	0,171	0,306	(0,14)	-44,1%
Massima	0,187	0,474	(0,29)	-60,6%
Capitalizzazione di Borsa	110	113	(3,0)	-2,7%
Price/Book Value	1,50	1,40	0,10	7,1%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,047)	(1,017)	0,970	-95,3%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,047)	(1,017)	0,970	-95,3%

⁴ Gli indici di redditività ROE e ROA, gli Indicatori per dipendente e l'EPS basic sono stati annualizzati per renderli comparabili con l'esercizio precedente

⁵ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario. Il dato comparativo include i crediti oggetto di cartolarizzazione iscritti alla voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato

Conto economico consolidato riclassificato⁶

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Interessi attivi e proventi assimilati	3.922	4.609	(687)	-14,9%	4.609
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.433)	(2.478)	1.045	-42,2%	(2.462)
Margine di interesse	2.489	2.131	358	16,8%	2.147
Commissioni attive	10.643	14.546	(3.903)	-26,8%	14.546
Commissioni passive	(3.525)	(4.503)	978	-21,7%	(4.503)
Commissioni nette	7.118	10.043	(2.925)	-29,1%	10.043
Risultato portafoglio negoziazione	1.508	(2)	1.510	n.a.	(2)
Risultato portafoglio bancario	696	3.034	(2.338)	-77,1%	3.034
Risultato operatività finanziaria	2.204	3.032	(828)	-27,3%	3.032
Margine di intermediazione	11.811	15.206	(3.395)	-22,3%	15.222
Spese per il personale	(11.982)	(11.910)	(72)	0,6%	(11.907)
Altre spese amministrative	(8.504)	(9.044)	540	-6,0%	(8.979)
Ammortamenti operativi	(1.945)	(377)	(1.568)	415,9%	(368)
Altri oneri/proventi di gestione	538	67	471	703,0%	(195)
Costi operativi	(21.893)	(21.264)	(629)	3,0%	(21.449)
Risultato della gestione operativa	(10.082)	(6.058)	(4.024)	-66,4%	(6.227)
Rettifiche di valore nette su crediti	482	(321)	803	n.a.	(321)
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	326	(6)	332	n.a.	(6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	804	148	656	443,2%	148
Risultato netto partecipate valutate patrimonio netto	176	76	100	131,6%	76
Risultato ante imposte	(8.294)	(6.161)	(2.133)	-34,6%	(6.330)
Imposte sul reddito di periodo	(16)	100	(116)	n.a.	120
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(8.310)	(6.061)	(2.249)	-37,1%	(6.210)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(349)	349	n.a.	(200)
Utile (Perdita) consolidato	(8.310)	(6.410)	(1.900)	-29,6%	(6.410)
Risultato di pertinenza dei terzi	(32)	(44)	12	-27,3%	44
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(8.278)	(6.366)	(1.912)	-30,0%	(6.366)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione di *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 103 al 31.03.2019 e per €/Migl. 237 al 31.03.2018); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (pari €/Migl. 122 al 31.03.2019 e €/Migl. 539 al 31.03.2018) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti".

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 a) e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book.

Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 a) e 100 b) e c) e la voce 70 relativa al banking book.

La voce rettifiche di valore su crediti include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a).

La voce ammortamenti operativi include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Stato patrimoniale consolidato riclassificato⁷

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa	1.449	1.555	(106)	-6,8%
Crediti:				
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	218.954	229.801	(10.847)	-4,7%
- Crediti verso clientela altri	67.505	74.994	(7.489)	-10,0%
- Crediti verso banche	68.277	74.268	(5.991)	-8,1%
Attività finanziarie				
- Portafoglio negoziazione	65.377	48.364	17.013	35,2%
- Portafoglio bancario	664.339	663.036	1.303	0,2%
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	13.216	12.885	331	2,6%
- Avviamenti	27.681	27.681	-	-
- Immateriali e materiali	11.726	2.652	9.074	342,2%
- Immobili destinati alla vendita	21.300	21.300	-	-
Altre voci dell'attivo	139.888	137.819	2.069	1,5%
Totale attivo	1.299.712	1.294.355	5.357	0,4%
Debiti:				
- Debiti verso banche	291.801	280.367	11.434	4,1%
- Debiti verso la clientela	805.464	816.197	(10.733)	-1,3%
Titoli in circolazione	7.206	7.253	(47)	-0,6%
Passività finanziarie:				
- Portafoglio negoziazione	34.235	27.943	6.292	22,5%
- Derivati di copertura	9.685	6.418	3.267	50,9%
Fondi a destinazione specifica	21.029	25.579	(4.550)	-17,8%
Altre voci del passivo	57.073	49.777	7.296	14,7%
Patrimonio netto	73.219	80.821	(7.602)	-9,4%
Totale passivo	1.299.712	1.294.355	5.357	0,4%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per: i) la riclassifica dei cespiti provenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 90 "Attività materiali" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per €/Migl. 21.300; ii) riclassifica dei titoli iscritti dalla voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per €/Mln. 173,4 al 31.03.2019 e per €/Mln. 91,3 al 31.12.2018.

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Dati economici consolidati/riclassificati per trimestre⁸

(Valori espressi in €/Migl.)

	2019	2018			
	1Q19	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18
Interessi attivi e proventi assimilati	3.922	2.556	5.277	4.259	4.609
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.433)	(1.248)	(2.717)	(1.806)	(2.462)
Margine di interesse	2.489	1.308	2.560	2.453	2.147
Commissioni attive	10.643	11.665	11.812	13.041	14.546
Commissioni passive	(3.525)	(3.428)	(3.974)	(4.160)	(4.503)
Commissioni nette	7.118	8.237	7.838	8.881	10.043
Risultato portafoglio negoziazione	1.508	258	237	286	(2)
Risultato portafoglio bancario	696	454	429	671	3.034
Risultato operatività finanziaria	2.204	712	666	957	3.032
Margine di intermediazione	11.811	10.257	11.064	12.291	15.222
Spese per il personale	(11.982)	(12.955)	(9.968)	(11.518)	(11.907)
Altre spese amministrative	(8.504)	(12.564)	(10.820)	(10.122)	(8.979)
Ammortamenti operativi	(1.945)	(336)	(492)	(240)	(368)
Altri oneri/proventi di gestione	538	(520)	707	2.211	(195)
Costi operativi	(21.893)	(26.375)	(20.573)	(19.669)	(21.449)
Risultato della gestione operativa	(10.082)	(16.118)	(9.509)	(7.378)	(6.227)
Rettifiche di valore nette su crediti	482	(6.900)	410	(61.056)	(321)
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	326	(321)	(569)	(242)	(6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	804	(2.849)	3.279	469	148
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(3.285)	-	(18.480)	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	176	242	184	209	76
Risultato ante imposte	(8.294)	(29.231)	(6.205)	(86.478)	(6.330)
Imposte sul reddito di periodo	(16)	(9.073)	(610)	(17.953)	120
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(8.310)	(38.304)	(6.815)	(104.431)	(6.210)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	308	490	1.434	(200)
Utile (Perdita) consolidato	(8.310)	(37.996)	(6.325)	(102.997)	(6.410)
Risultato di pertinenza dei terzi	(32)	53	36	(32)	(44)
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(8.278)	(38.049)	(6.361)	(102.965)	(6.366)

⁸ Ai fini di una corretta comparazione dei saldi di bilancio, sono stati riesposti i precedenti dati per trimestre per tener conto dell'operazione di "backstop immobiliare" e di cartolarizzazione dei crediti e dalla riesposizione linea per linea dei saldi della controllata Patio Lugano precedentemente classificata secondo l'IFRS 5.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Dati patrimoniali consolidati/riclassificati per trimestre⁹

(Valori espressi in €/Migl.)

	2019	2018			
	31.03	31.12	30.9	30.06	31.03
Cassa	1.449	1.555	1.610	1.440	1.534
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	218.954	229.801	269.687	276.657	315.675
- Crediti verso clientela altri	67.505	74.994	54.153	54.281	39.882
- Crediti verso banche	68.277	74.268	77.983	99.857	163.084
Attività finanziarie:					
- Portafoglio di negoziazione	65.377	48.364	112.385	90.246	90.984
- Portafoglio bancario	664.339	663.036	611.480	394.829	325.314
- Derivati di copertura	-	-	9	120	124
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	13.216	12.885	12.631	12.549	14.408
- Immateriali e materiali	11.726	2.652	2.812	23.209	23.041
- Avviamenti	27.681	27.681	30.966	30.966	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.300	21.300	21.300	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	2.692	222.947	278.762
Altre voci dell'attivo	139.888	137.819	140.700	173.630	192.942
Totale attivo	1.299.712	1.294.355	1.338.408	1.380.731	1.495.196
Debiti:					
- Debiti verso banche	291.801	280.367	163.876	232.404	228.481
- Debiti verso la clientela	805.464	816.197	934.780	960.921	931.140
Titoli in circolazione	7.206	7.253	7.259	24.475	24.552
Passività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	34.235	27.943	32.790	27.365	66.150
- Derivati di copertura	9.685	6.418	11.192	8.906	8.375
Fondi a destinazione specifica	21.029	25.579	23.874	27.231	27.905
Passività non correnti in via di dismissione	-	-	-	8.643	8.478
Altre voci del passivo	57.073	49.777	48.502	57.078	66.543
Patrimonio netto	73.219	80.821	116.135	33.708	133.572
Totale passivo	1.299.712	1.294.355	1.338.408	1.380.731	1.495.196

⁹ Ai fini di una corretta comparazione dei saldi di bilancio, sono stati riesposti i precedenti dati per trimestre per tener conto dell'operazione di backstop immobiliare e di cartolarizzazione dei crediti e dalla riesposizione linea per linea dei saldi della controllata Patio Lugano precedentemente classificata secondo l'IFRS 5.

Risultati ed andamento della gestione in sintesi

Il primo trimestre 2019 registra una perdita di periodo pari a €/Mln. 8,3 (perdita di €/Mln. 6,4 al 31.03.2018), Asset Under Management stabili a €/Mld. 5,5 al 31.03.2019 (in linea con il 31.12.2018) e un CET1 e TCR *Phased-in* pari a 16,94 (19,74 al 31.12.2018).

Gli Asset Under Management (AUM) ammontano al netto delle duplicazioni a €/Mld. 5,55 al 31.03.2019 (€/Mld. 5,47 al 31.12.2018; +1,5%). L'incremento registrato nel trimestre è principalmente riconducibile all'effetto mercato. La raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 4,80 (€/Mld. 4,71 al 31.12.2018; +1,9%), di cui investita per €/Mld. 2,93 in prodotti gestiti e €/Mld. 1,63 in prodotti amministrati. La raccolta gestita rappresenta il 61,1% della raccolta indiretta (62,6% al 31.12.2018).

Il portafoglio crediti verso la clientela è pari al 31.03.2019 a €/Mln. 286,4 (€/Mln. 304,8 al 31.12.2018; -6,0%). Gli impieghi vivi si attestano a €/Mln. 219,0 (€/Mln. 229,8 al 31.12.2018; -4,7%) ed in continuità con l'attività di *de-risking* che prevede la cessazione dell'attività di erogazione a clientela "corporate" e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate esclusivamente sui crediti "lombardi". L'esposizione residua *netta* dei crediti deteriorati ammonta al 31.03.2019 a €/Mln. 39,9 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018), pari al 18,1% degli impieghi e coperta da accantonamenti per il 26,4% (25,0% al 31.12.2018).

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 223,5 in aumento rispetto al dato puntuale del 31.12.2018 a debito per €/Mln. 206,1. I crediti verso le banche si sono ridotti principalmente per la chiusura di un deposito a termine pari a €/Mln. 9,5 incassato nel trimestre, mentre i debiti verso banche si attestano a €/Mln. 291,8 (€/Mln. 280,4 al 31.12.2018), a fronte di un maggior indebitamento a termine. Le operazioni di repo passivi pari a €/Mln. 148,8 si confermano sugli stessi volumi del fine anno (€/Mln. 150,7 al 31.12.2018).

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari, alla data del 31.03.2019 ammonta a €/Mln. 695,5 (€/Mln. 683,5 al 31.12.2018; +1,8%), di cui €/Mln. 31,2 relativi al portafoglio negoziazione (FVTPL) e €/Mln. 664,3 relativi al portafoglio bancario (FVOCI), principalmente costituiti da investimenti in titoli di debito governativi italiani. Nel corso del primo trimestre 2019 si sono incrementate le attività finanziarie per cassa iscritte nel portafoglio negoziazione (FVTPL) di circa €/Mln. 15,6 e nel portafoglio bancario (FVOCI) per €/Mln. 1,3. Le passività finanziarie per cassa si sono invece ridotte per €/Mln. 4,9 rispetto al dato puntuale di fine anno.

Per effetto della perdita di periodo, parzialmente compensata dalla variazione positiva delle riserve da valutazione (€/Mln. 0,9), il patrimonio netto contabile consolidato ammonta al 31.03.2019 a €/Mln. 73,2 (€/Mln. 80,8 del 31.12.2018) ed il patrimonio netto contabile individuale a €/Mln. 68,0 (€/Mln. 75,1 al 31.12.2018), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia Banca Intermobiliare nella situazione di cui all'art. 2446 del cod. civ. che era stata rappresentata nel bilancio annuale al 31.12.2018. Con il rinnovo delle cariche sociali avvenuto nell'ambito dell'assemblea che ha approvato il bilancio annuale 2018, gli amministratori continueranno a monitorare la situazione *ex art.* 2446 del cod. civ. e a supportare le azioni già comunicate al mercato ed in particolare nell'assemblea del 30 aprile u.s. anche per il tramite di opzioni che vedano Banca Intermobiliare con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni.

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale consolidata, alla data del 31.03.2019 il CET1 e TCR *Phased-in* si attestano a 16,94% (CET1 e TCR *Phased-in* pari al 19,74% al 31.12.2018) a fronte di Risk

Weighted Asset (RWA) pari a €/Mln. 582,8 (€/Mln. 581,1 al 31.12.2018) e Fondi Propri pari a €/Mln. 98,7 (€/Mln. 114,7 al 31.12.2018). La riduzione dei ratio patrimoniali è anche connessa all'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 che prevede dal 1.1.2019 una quota da re-includere nel CET1 dell'85% ed agli impatti della FTA dell'IFRS 16 che hanno determinato dal 1° gennaio una crescita degli RWA per €/Mln. 10,6.

In riferimento agli *indicatori di liquidità*, alla data del 31.03.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 160,8% (178,0% al 31.12.2018), superiore al limite regolamentare del 100% anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale, di cessione dei Non Performing Loans e del portafoglio immobiliare.

Relativamente ai risultati economici consolidati del primo trimestre 2019, il marginale d'interesse si attesta a €/Mln. 2,5 (€/Mln. 2,1 al 31.03.2018; +16,8%) per l'effetto combinato della contrazione dei crediti verso la clientela e della contribuzione positiva del portafoglio titoli. In particolare gli interessi attivi della clientela si sono contratti a seguito della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e la cessione del portafoglio NPL. Cresce la contribuzione del portafoglio titoli per effetto di una posizione investita doppia rispetto a marzo 2018. Contestualmente si è registrato un maggior risparmio in termini di interessi passivi, in particolare sia sulla raccolta diretta della clientela, sia sull'esposizione interbancaria.

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 7,1 (€/Mln. 10,0 al 31.03.2018; -29,1%) stante la contrazione degli AUM da €/Mld. 6,33 del 31.03.2018 agli attuali €/Mld. 5,55. Le commissioni attive si attestano a €/Mln. 10,6 (€/Mln. 14,5 al 31.03.2018; -26,8%), in contrazione sia con riferimento al risparmio gestito sia al comparto amministrato.

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 2,2 (€/Mln. 3,0 al 31.03.2018; -27,3%), di cui €/Mln. 1,5 relativi al portafoglio di negoziazione e €/Mln. 0,7 relativi al portafoglio bancario.

Il marginale d'intermediazione si attesta quindi a €/Mln. 11,8 (€/Mln. 15,2 al 31.03.2018, -22,3%).

I costi operativi, pari a €/Mln. 21,9 al 31.03.2019 (€/Mln. 21,3 al 31.03.2018; +3,0%), sono gravati da oneri straordinari per €/Mln. 4,5 (€/Mln. 1,6 al 31.03.2018) relativi ai progetti di migrazione, riorganizzazione ed oneri per incentivi all'esodo, al netto dei quali si registrerebbero costi ricorrenti in riduzione dell'11,6%.

Le spese per il personale ammontano a €/Mln. 12,0 al 31.03.2019, in linea con il primo trimestre 2018 per l'effetto congiunto della contrazione dei costi dovuta alla riduzione del personale e dei maggiori oneri straordinari sostenuti per incentivi all'esodo (€/Mln. 1,6 al 31.03.2019 vs €/Mln. 0,8 al 31.03.2018).

Le altre spese amministrative ammontano a €/Mln. 8,5 (€/Mln. 9,0 al 31.03.2018; -6,0%), comprensive degli oneri straordinari per €/Mln. 1,6 (€/Mln. 0,7 al 31.03.2018). Al netto dei quali risulterebbero in riduzione delle spese del 16,8%.

Gli ammortamenti operativi ammontano a €/Mln. 1,9 (€/Mln. 0,4 al 31.03.2018) per i maggiori oneri riconducibili alla FTA dell'IFRS 16 e per l'onere straordinario all'*impairment* di un'attività immateriale per €/Mln. 1,3.

Il risultato della gestione operativa è negativo per €/Mln. 10,1 (negativo per €/Mln. 6,1 al 31.03.2018).

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 8,3 (negativo per €/Mln. 6,2 al 31.03.2018; -34,6%) dopo avere computato riprese di valore sui crediti, strumenti finanziari e fondi rischi e oneri per complessivi €/Mln. 1,6 (oneri per €/Mln. 0,2 al 31.03.2018) e valutato la partecipazione collegata (BIM Vita) con il metodo del patrimonio netto a €/Mln. 0,2. In particolare sono state effettuate: “*rettifiche di valore nette su crediti*” positive per €/Mln. 0,5 (negative per €/Mln. 0,3 al 31.03.2018); “*rettifiche di valore nette su strumenti finanziari*” positivi per €/Mln. 0,3 (negativi per €/Mln. 0,006 al 31.03.2018) e “*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*” positivi per €/Mln. 0,8 (negativi per €/Mln. 0,1 al 31.03.2018).

Il risultato dell’operatività corrente al netto delle imposte al 31.03.2019 registra una perdita di €/Mln. 8,3 (perdita per €/Mln. 6,1 al 31.03.2018; -37,1%) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 0,016 (positivo per €/Mln. 0,100 al 31.03.2018). Si precisa che in sede di predisposizione del presente Resoconto intermedio consolidato, Banca Intermobiliare, in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2018 e del 2017, non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale del primo trimestre 2019.

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a €/Mln. 8,3 (perdita di €/Mln. 6,4 al 31.03.2018; -30%) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata Bim Insurance Brokers S.p.A.).

Piano Strategico del Gruppo 2019-2021

A seguito della variazione della compagine di controllo recentemente intervenuta, in data 6 settembre 2018 è stato approvato un nuovo piano strategico 2019-2021. Con la chiusura del terzo trimestre 2018 Banca Intermobiliare ha completato, ai fini del *derisking*, le operazioni di cessione del credito deteriorato e del portafoglio immobiliare, oltre che dell'aumento di capitale.

In parallelo alle citate attività, il Gruppo Banca Intermobiliare ha avviato un piano di trasformazione operativa utile a sempre meglio svolgere le attività di private banking al servizio della clientela di fascia alta.

Nell'ottica di questo riposizionamento strategico, nel piano strategico è stato valutato un interessante spazio di crescita per un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di private banker qualificati, in grado di garantire un servizio personalizzato a clienti con esigenze di consulenza evoluta; si ritiene inoltre che la Mifid2 rappresenti un contesto normativo favorevole a questo posizionamento e che nel portare a termine questo percorso sia necessario un profondo rinnovamento degli strumenti disponibili, favorendo la digitalizzazione dei processi. Con il ritorno a una focalizzazione stretta sul Private Banking, nel periodo di piano si prevede l'erogazione di soli crediti lombard a clientela Private, per volumi contenuti e secondo rigorose politiche di valutazione del merito creditizio.

L'avvenuto completamento delle operazioni di *derisking* e gli interventi di rafforzamento patrimoniale permetteranno l'attivazione di specifiche iniziative di reclutamento di nuovi private banker. Sono infatti attesi al 2021 €/Mld. 9 di AUM (€/Mld. 5,5 al 31.03.2019): la crescita delle masse gestite sarà possibile sia attraverso sviluppo di nuova clientela, sia attraverso la capacità di attrazione di professionisti che oggi ricercano un ambiente, scevro da conflitti di interesse, dove poter curare con grande attenzione i singoli clienti ed essere totalmente slegati da politiche di budget che complessivamente indirizzano sui prodotti a maggiore marginalità.

Sono state avviate azioni d'intervento sulla gamma di offerta, arricchita sia nelle modalità di erogazione della consulenza finanziaria, sia nella offerta di prodotti e servizi mirati alla clientela private. La redditività degli assets è prevista pari a 95 bps al 2021, in linea con le best practices internazionali.

Sono state già avviate le iniziative di rinnovamento della struttura operativa, volte a riportare il cost income ratio a circa l'81% nel 2021 (185,4% al 31.03.2019). Sono previste specifiche iniziative di razionalizzazione di tutte le voci di spesa, sia relativa agli oneri del personale che con riferimento alla gestione delle spese amministrative, sulle quali saranno perseguite le migliori sinergie con le controllate. Gli investimenti attesi ammontano a €/Mln. 17 e permetteranno di completare la migrazione dei sistemi informativi e l'adozione di nuove e più innovative soluzioni al servizio della clientela, dei banker e del personale, in una logica di digitalizzazione dei documenti e dei processi.

Nella visione di banca "capital light", Banca Intermobiliare - dopo la cessione dei crediti deteriorati e degli immobili - proseguirà nella valorizzazione degli attivi non core, concentrando il proprio focus sulle controllate Symphonia SGR e BIM Fiduciaria, su cui saranno attivate azioni di rilancio e razionalizzazione.

I principali KPI del Piano Strategico del Gruppo prevedono allo stato (salvo eventuali e future modifiche e integrazioni suggerite dal nuovo Consiglio di Amministrazione) a fine 2021:

- AUM per circa €/Mld. 9, al netto di eventuali crescite per vie esterne;
- una rete di oltre 200 Private Banker;
- un RoA pari a 95bps;
- la razionalizzazione delle spese operative e del personale grazie ad interventi mirati sul modello di presidio territoriale, sull'organico, sulle spese operative e sulle spese per prestazioni professionali;
- un Cost/Income Ratio pari all'81%;
- un PBT Margin nella fascia 10bps-15bps
- RWA inferiori a €/Mln. 600
- TCR, LCR e NSFR superiori ai rispettivi limiti regolamentari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi, tra la data di chiusura del 31 marzo 2019 e la data di approvazione della presente rendicontazione di bilancio, che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente Resoconto intermedio consolidato sulla gestione ad eccezione di quanto segue.

Ripristino del flottante di Banca Intermobiliare da parte di Trinity Investments

Trinity Investments, facendo seguito a quanto comunicato al mercato circa la propria intenzione di ripristinare - ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie BIM, ha comunicato in data 10 aprile 2019 di aver perfezionato la cessione da parte della stessa a favore di un investitore istituzionale estero di n. 20.000.000 azioni ordinarie BIM (rappresentative di circa il 2,8% del capitale sociale della Banca).

Tale cessione è avvenuta in esecuzione di una proposta contrattuale irrevocabile di acquisto pervenuta a Trinity in data 29 marzo 2019. Il prezzo della vendita, da corrispondersi in via differita, è pari ai proventi che l'acquirente percepirà a seguito della rivendita a terzi delle azioni Banca Intermobiliare, fino a un importo massimo per azione pari a € 0,1565 (corrispondente al prezzo di chiusura dell'azione BIM il giorno antecedente alla data di presentazione dell'offerta irrevocabile di acquisto), restando inteso che l'eventuale eccedenza rimarrà a beneficio dell'acquirente.

Ad esito di alcune vendite sul mercato effettuate in precedenza per il tramite di un intermediario finanziario indipendente e della cessione sopra indicata, Trinity deteneva alla data del 10 aprile 2019, n. 607.555.743 azioni ordinarie BIM, rappresentative dell'87,3% del capitale sociale della Banca, tenendo in considerazione le azioni proprie di BIM.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato - alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso d'implementazione, e considerato lo stato delle informazioni disponibili - il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2019 predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia, vista la situazione ex art. 2446 Codice Civile in cui si trova la Capogruppo e come rappresentato in sede di bilancio d'esercizio 2018 approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2019, considerate le incertezze fisiologicamente legate alla realizzazione del piano industriale nel 2019, unite alle decisioni, non ancora pervenute, che l'Autorità di Vigilanza potrebbe assumere nell'ambito della "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision", non si può escludere che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, si possano registrare coefficienti patrimoniali inferiori a quelli regolamentari.

In tale situazione il socio di maggioranza ha comunicato alla Capogruppo il supporto con cui si impegna ad intervenire, ove si rendesse necessario, con operazioni di rafforzamento patrimoniale, in modo da assicurare che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Gli impegni dichiarati dal socio di controllo consentono di ritenere che Banca Intermobiliare, sulla base delle proiezioni manageriali, potrà assicurare il rispetto dei requisiti di fondi propri per i prossimi dodici mesi e consentire di portare avanti le iniziative che potranno scaturire dal mandato conferito dall'azionista di maggioranza all'Advisor finanziario Vitale&Co, che potrà vedere Banca Intermobiliare con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni, così come comunicato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2019.

Pur evidenziando la presenza delle fisiologiche incertezze legate sia alla realizzazione del piano industriale, basato per sua natura anche su eventi che sono al di fuori del controllo degli amministratori, sia alle decisioni che l'autorità di Vigilanza assumerà nell'ambito dello SREP, gli Amministratori, alla luce degli impegni dichiarati dal socio di controllo, hanno quindi approvato la presente rendicontazione di bilancio redatta sul presupposto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

A seguito del completamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e delle operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2018, la gestione per il 2019 potrà essere focalizzata su un recupero d'immagine della Banca, sulla complessa riorganizzazione aziendale e sulla ridefinizione della gamma di prodotti e servizi, nonché su possibili operazioni straordinarie di fusione e acquisizione, così come comunicato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2019, e per il quale dall'azionista di controllo ha conferito mandato all'Advisor finanziario Vitale&C.

Raccolta complessiva dalla clientela

Gli Asset Under Management (AUM), ammontano al netto delle duplicazioni a €/Mld. 5,55 al 31.03.2019 (€/Mld. 5,47 al 31.12.2018; +1,5%). L'incremento registrato nel trimestre è principalmente riconducibile all'effetto mercato. La raccolta diretta ammonta a €/Mld. 0,75 (in lieve calo rispetto al 31.12.2018), mentre la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 4,80 (in aumento rispetto ad €/Mld. 4,71 al 31.12.2018), di cui investita per €/Mld. 2,93 in prodotti gestiti e €/Mld. 1,63 in prodotti amministrati.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	749	760	(11)	-1,5%
Raccolta indiretta	4.797	4.706	91	1,9%
- Raccolta amministrata	1.631	1.530	101	6,6%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	2.930	2.944	(14)	-0,5%
- Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	236	232	4	1,7%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	5.546	5.466	80	1,5%

Alla data del 31.03.2019 la raccolta complessiva è costituita per l'86,5% dalla raccolta indiretta (86,1% al 31.12.2018), di cui il 52,8% investiti in prodotti gestiti (53,9% al 31.12.2018).

La raccolta diretta

La raccolta diretta consolidata al 31.03.2019 pari a €/Mln. 749 risulta in lieve calo rispetto ai valori del 31.12.2018. La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie (Gpm) presente al 31.03.2019 sui conti correnti di Banca Intermobiliare, pari a €/Mln. 24, (€/Mln. 63 al 31.12.2018), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

Dettaglio della raccolta diretta

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	766	816	(50)	-6,1%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(24)	(63)	40	-63,2%
Debiti verso la clientela	742	753	(11)	-1,5%
Titoli obbligazionari Bim	7	7	-	-
Debiti rappresentativi di titoli	7	7	-	-
RACCOLTA DIRETTA	749	760	(11)	-1,5%

La raccolta indiretta

Alla data del 31.03.2019 la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 4,88 (€/Mld. 4,70 al 31.12.2018) registrando un incremento dell'1,9% rispetto al 31.12.2018. La raccolta gestita ammonta a €/Mld. 2,93, in linea rispetto al primo trimestre 2018; mentre la raccolta amministrata risulta in aumento attestandosi a €/Mld. 1,63 (€/Mld. 1,5 al 31.12.2018; +6,6%).

Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	766	816	(50)	-6,1%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(24)	(63)	39	-61,9%
Debiti rappresentati da titoli	7	7	-	-
<i>totale raccolta diretta</i>	749	760	(11)	-1,5%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	1.631	1.530	101	6,6%
Patrimonio in prodotti gestiti	2.930	2.944	(14)	-0,5%
Linee di gestione	668	705	(37)	-5,3%
Fondi comuni di investimento	1.934	1.923	11	0,6%
Hedge Funds	39	42	(3)	-7,1%
Prodotti assicurativi	375	359	16	4,5%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(86)	(85)	(1)	1,2%
Totale patrimonio amministrato e gestito	4.561	4.474	87	1,9%
<i>- di cui prodotti gestiti da società Bim</i>	<i>2.053</i>	<i>2.086</i>	<i>(33)</i>	<i>-1,6%</i>
Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	236	232	4	1,7%
<i>totale raccolta indiretta</i>	4.797	4.706	91	1,9%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	5.546	5.466	80	1,5%

Raccolta investita in prodotti gestiti

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019			31.12.2018		
	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
Patrimonio in prodotti gestiti						
Gestioni Collettive	1.085	849	1.934	1.084	839	1.923
Gestioni Individuali	668	-	668	705	-	705
Hedge Funds	39	-	39	42	-	42
Prodotti assicurativi	347	28	375	340	19	359
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(86)	-	(86)	(85)	-	(85)
TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE	2.053	877	2.930	2.086	858	2.944

A fronte del decremento del 0,5% della raccolta investita in prodotti gestiti, è osservabile il calo dei prodotti offerti dalle società del Gruppo del 1,6% mentre i prodotti di terzi aumentano del 2,3%. I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri partner commerciali.

Portafoglio crediti verso la clientela

Concluso l'esercizio 2018, che era stata condizionato dalla First Time Adoption dell'IFRS 9 e dall'operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti deteriorati, il primo trimestre 2019 registra una esposizione del portafoglio crediti verso la clientela pari a €/Mln. 286,5, in riduzione del 6% rispetto al dato comparato 31.12.2018.

Dettaglio portafoglio crediti verso la clientela¹⁰

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Impieghi vivi verso la clientela	218.954	229.801	(10.847)	-4,7%
Altri crediti verso clientela	67.505	74.994	(7.489)	-10,0%
Totale portafoglio crediti verso la clientela	286.459	304.795	(18.336)	-6,0%

Impieghi vivi verso la clientela

Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano al 31.03.2019 a €/Mln. 219 in flessione del 4,7% rispetto al dato comparativo (€/Mln. 229,8 al 31.12.2018) in continuità con le strategie della banca in un'ottica di *de-risking* mediante cessazione dell'attività di erogazione a clientela "corporate" e politiche di erogazione focalizzate esclusivamente sui crediti "lombard".

In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 10,8 di cui €/Mln. 4,2 relativi a scoperti di conto corrente e €/Mln. 6 relativi a mutui.

Impieghi vivi verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	113.552	117.766	(4.214)	-3,6%
Mutui	103.919	109.878	(5.959)	-5,4%
Finanziamenti breve termine	-	552	(552)	-100,0%
Altri impieghi	1.483	1.605	(122)	-7,6%
Totale impieghi vivi verso la clientela	218.954	229.801	(10.847)	-4,7%

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 51,9% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 113,6), per il 47,5% da mutui (€/Mln. 103,9). Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pigni rotativi o da ipoteche immobiliari opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari all'1% (0,8% del 31.12.2018). Rispetto ai dati di sistema pubblicati da Banca d'Italia in data 3 maggio 2019 nel documento "Rapporto di stabilità finanziaria" si segnala un tasso di copertura delle "attività in bonis" superiore con il dato di sistema pari al 0,8% in riferimento alle "Banche non significative".

¹⁰ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario negli schemi di bilancio riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Altri crediti verso la clientela

Nella sottostante tabella sono riportati gli “Altri crediti verso la clientela” diversi dagli impieghi vivi, costituiti prevalentemente da margini presso clearing house/brokers e da crediti per attività deteriorate nette residuali. Alla data del 31.03.2019 la voce “Altri crediti verso la clientela” risulta pari a €/Mln. 67,5 in diminuzione rispetto a €/Mln. 75 relativi al 31.12.2018.

Altri crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margini presso clearing house/brokers non bancari	17.226	19.216	(1.990)	-10,4%
Attività deteriorate nette	39.879	44.517	(4.638)	-10,4%
Altre posizioni	10.400	11.261	(861)	-7,6%
Totale altri crediti verso la clientela	67.505	74.994	(7.489)	-10,0%

Attività deteriorate nette

Ad esito dell’operazione di cartolarizzazione avvenuta nella seconda parte del 2018, l’esposizione residua delle “attività deteriorate nette” verso la clientela ammonta al 31.03.2019 a €/Mln. 39,9 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018; -10,4%), pari al 18,1% degli impieghi vivi netti; le attività deteriorate risultano coperte da accantonamenti per il 26,4% (25% al 31.12.2018).

Attività deteriorate nette per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
a) Sofferenze	2.507	2.613	(106)	-4,0%
b) Inadempienze probabili	37.064	41.626	(4.562)	-11,0%
c) Esposizioni scadute	308	278	30	10,6%
Attività deteriorate nette	39.879	44.517	(4.638)	-10,4%

Esposizione delle attività deteriorate per cassa iscritte a voce “Crediti verso la clientela”

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione e Netta	Copertura %
Sofferenze	10.319	(7.812)	2.507	75,7%
Inadempienze probabili	43.493	(6.429)	37.064	14,8%
Esposizioni scadute	357	(50)	308	13,9%
Attività deteriorate	54.170	(14.291)	39.879	26,4%
	31.12.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione e Netta	Copertura %
Sofferenze	10.316	(7.703)	2.613	74,7%
Inadempienze probabili	48.692	(7.066)	41.626	14,5%
Esposizioni scadute	387	(109)	278	28,2%
Attività deteriorate	59.395	(14.878)	44.517	25,0%

L’esposizione delle “attività deteriorate nette” ammonta a €/Mln. 39,9 (€/Mln. 44,5 al 31.12.2018; -

10,4%). In particolare le esposizioni lorde hanno visto principalmente una riduzione delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili per €/Mln. 5,2. In merito alla dinamica dei fondi rettificativi si registra una riduzione di €/Mln. 0,6.

Il tasso di copertura delle attività deteriorate è pari al 26,4% (25,0% al 31.12.2018).

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per “Attività in bonis” ed “Attività deteriorate”.

I “dati azienda” relativi al 31.03.2019 e al 31.12.2018 sono stati confrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2019” pubblicato il 3 maggio 2019 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 31.12.2018.

In particolare si è ritenuto di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza “Banche non significative” (vigilate da Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE) i cui asset non eccedano €/Mld. 3, categoria alla quale l’emittente appartiene.

	dati azienda		dati sistema	
	31.03.2019	31.12.2018	31.12.2018	30.06.2018
Attività in bonis	1,0%	0,9%	0,8%	0,8%
Attività deteriorate	26,4%	25,0%	48,7%	51,7%
a) Sofferenze	75,7%	74,7%	61,8%	66,1%
b) Inadempienze probabili	14,8%	14,5%	36,7%	33,7%
c) Esposizioni scadute	13,9%	28,2%	12,8%	11,7%

Esposizione verso le grandi esposizioni

A seguire si riporta l’informativa di bilancio relativa alle “grandi esposizioni” alla data del 31.03.2019 comparata con il dato al 31.12.2018 come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L’organo di vigilanza definisce “grande esposizioni” il credito verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019		31.12.2018	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.079	144	1.113	154
b) Numero	7	7	9	9

Grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019			31.12.2018		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clients deteriorati	1	29	18	1	30	27
Clients in bonis	2	43	30	2	44	30
Società Gruppo Bim	1	15	15	1	35	14
Banche e Assicurazioni	1	222	73	3	234	83
Istituzioni	2	770	8	2	770	-
Totale grandi esposizioni	7	1.079	144	9	1.113	154

Alla data del 31.03.2019, escludendo dalle 7 posizioni 1 posizione riconducibile ad un primario gruppo bancario italiano, l’esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le 2 istituzioni (Ministero dell’Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da 2 posizioni creditizie in “bonis” per un’esposizione ponderata di €/Mln. 30 ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di €/Mln. 18.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Le grandezze operative ed i dati consolidati

Esposizione verso il sistema bancario

Posizione finanziaria netta

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	46.186	44.767	1.419	3,2%
Finanziamenti e depositi a termine	10	9.484	(9.474)	-99,9%
Margini per operatività in derivati a vista	22.081	20.017	2.064	10,3%
Totale crediti verso banche	68.277	74.268	(5.991)	-8,1%
Debiti				
Conti correnti e altri depositi a vista	(131.823)	(107.005)	(24.818)	23,2%
Finanziamenti e altri debiti a termine	(8.049)	(17.987)	9.938	-55,3%
Prestito titoli e Pronti contro termine	(148.849)	(150.720)	1.871	-1,2%
Altri debiti	(3.080)	(4.655)	1.575	-33,8%
Totale debiti verso banche	(291.801)	(280.367)	(11.434)	4,1%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(223.524)	(206.099)	(17.425)	-8,5%

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 223,5 in aumento rispetto al dato puntuale del 31.12.2018 a debito per €/Mln. 206,1. I crediti verso le banche si sono ridotti principalmente per la chiusura di un deposito a termine pari a €/Mln. 9,5 incassato nel trimestre, mentre i debiti verso banche si attestano a €/Mln. 291,8 (€/Mln. 280,4 al 31.12.2018), a fronte di un maggior indebitamento a vista. Le operazioni di repo passivi, pari a €/Mln. 148,8, si confermano sugli stessi volumi del fine anno (€/Mln. 150,7 al 31.12.2018).

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione “Informativa al mercato” – “Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività” e alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” - Sezione “Rischi di mercato” della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Strumenti finanziari
Composizione strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio titoli				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	57.069	41.475	15.594	37,6%
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(25.981)	(21.050)	(4.931)	23,4%
Attività portafoglio bancario (FVOCI)	664.339	663.036	1.303	0,2%
Totale portafoglio titoli	695.427	683.461	11.966	1,8%
Portafoglio derivati				
Attività di negoziazione (FVTPL)	8.308	6.889	1.419	20,6%
Passività di negoziazione (FVTPL)	(8.254)	(6.893)	(1.361)	19,7%
Totale portafoglio derivati	54	(4)	58	n.a.
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	695.481	683.457	12.024	1,8%

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione" sia nel "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.03.2019, il totale degli strumenti finanziari ammonta a €/Mln. 695,5 e risulta in aumento rispetto a €/Mln. 683,5 relativo al 31.12.2018. Nel corso del primo trimestre 2019 si sono incrementate le attività finanziarie per cassa iscritte nel portafoglio negoziazione (FVTPL) di €/Mln. 15,6 e nel portafoglio bancario (FVOCI) per €/Mln. 1,3. In aumento anche le passività finanziarie per cassa per €/Mln. 4,9 rispetto al dato puntuale di fine anno.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	44.418	29.524	14.894	50,4%
- Titoli di capitale	-	33	(33)	-100,0%
- Quote di O.I.C.R.	12.651	11.918	733	6,2%
Totale portafoglio titoli	57.069	41.475	15.594	37,6%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati finanziari	8.308	6.889	1.419	20,6%
Totale portafoglio derivati	8.308	6.889	1.419	20,6%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	65.377	48.364	17.013	35,2%

Le "Attività finanziarie del portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'87,3% dal "portafoglio titoli" (85,8% al 31.12.2018) e per il restante 12,7% dal "portafoglio derivati" (14,2% al 31.12.2018).

Il "portafoglio titoli" pari a €/Mln. 41,5 al 31.12.2018 ha registrato una crescita del 37,6%, attestandosi ad €/Mln. 57,1 al 31.03.2019. Il portafoglio è costituito principalmente da titoli di debito pari al 77,8%, per un valore di €/Mln. 44,4, di cui €/Mln. 8 verso Amministrazioni pubbliche nei confronti dello Stato

Italiano.

Il “*portafoglio derivati*” alla data del 31.03.2019 pari a €/Mln. 8,3 (€/Mln. 6,9 al 31.12.2018) è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un’esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. Nel corso del primo trimestre 2019 si è registrata una ripresa dell’operatività in derivati, in aumentata del 20,6% rispetto ai valori di fine anno.

Passività finanziarie portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività per cassa	25.981	21.050	4.931	23,4%
Strumenti derivati	8.254	6.893	1.361	19,7%
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	34.235	27.943	6.292	22,5%

Le “*passività finanziarie del portafoglio di negoziazione*” ammontano a €/Mln. 34,2 in aumento del 22,5% rispetto al 31.12.2018. Tali passività sono costituite per €/Mln. 26 da passività per cassa e da €/Mln. 8,3 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l’incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di “*relative value*” su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli e derivati), nel corso del primo trimestre del 2019, ha generato utili per €/Mln. 1,6 (utili per €/Mln. 0,1 nel 1° trimestre 2018) di cui: interessi netti per €/Mln. 0,1 (€/Mln. 0,1, nel 1° trimestre 2018) e un risultato netto di negoziazione e dividendi per €/Mln. 1,5 (negativo per €/Mln. 0,002 nel 1° trimestre 2018).

Attività finanziarie portafoglio bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie portafoglio bancario				
- Titoli di debito	660.287	658.996	1.291	0,2%
- Titoli di capitale	4.052	4.040	12	0,3%
- Quote di O.I.C.R.	n.a.	n.a.	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO BANCARIO	664.339	663.036	1.303	0,2%

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario alla data del 31.03.2019 hanno registrato un incremento del 0,2% (pari a €/Mln. 1,3) interessando principalmente il comparto dei titoli di debito, mentre gli investimenti in titoli di capitale si sono significativamente ridotti.

Per quanto riguarda la composizione si conferma, anche per il portafoglio bancario, un’elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato ricavi per €/Mln. 2,7 (€/Mln. 4,2 nel 1° trimestre 2018) di cui: margine di interesse per €/Mln.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019

1,7 (€/Mln. 1,2 nel 1° trimestre 2018); risultato positivo cessione di titoli ed incasso dividendi per €/Mln. 0,7 (€/Mln. 3 nel 1° trimestre 2018) e impairment per positivi €/Mln. 0,3 (negativi €/Mln. 0,006 nel 1° trimestre 2018).

Titoli in circolazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- strutturati	-	-	-	-
- altre	7.206	7.253	(47)	-0,6%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.206	7.253	(47)	-0,6%

I titoli in circolazione sia alla data del 31.03.2019 che alla data del 31.12.2018 sono costituiti da un unico prestito obbligazionario residuale emesso da Banca Intermobiliare con un valore pari a €/Mln. 7,2 giunto a scadenza in data 1 aprile 2019.

Derivati di copertura

I derivati di copertura alla data del 31.03.2019 registrano un'esposizione a debito per €/Mln. 9,7 (a debito per €/Mln. 6,4 al 31.12.2018). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "fair value" di Btp Italia in "asset swap" e altri BTP European Inflation iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI).

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(9.020)	350.000
FVOCI - Altri titoli	-	(664)	20.500
AC - Titoli emessi da BIM	-	-	-
Totale al 31.03.2019	-	(9.684)	370.500

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(5.815)	265.000
FVOCI - Altri titoli	-	(603)	20.500
AC - Titoli emessi da BIM	-	-	-
Totale al 31.12.2018	-	(6.418)	285.500

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del fascicolo di bilancio annuale 2018 ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.03.2019 ammontano a €/Mln. 21 (€/Mln. 25,6 al 31.12.2018) in diminuzione del 17,8%.

Fondi a destinazione specifica

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	17.188	21.524	(4.336)	-20,1%
- Rischio di credito su impegni e garanzie	142	194	(52)	-26,8%
- Altri rischi ed oneri	17.046	21.330	(4.284)	-20,1%
Fondo trattamento di fine rapporto	3.841	4.055	(214)	-5,3%
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	21.029	25.579	(4.550)	-17,8%

Alla data del 31.03.2019 il “Fondo rischi ed oneri” ammonta a €/Mln. 17,2 (-20,1% rispetto al 31.12.2018) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

La disamina analitica degli accantonamenti in essere, congiuntamente ad una naturale dinamica delle posizioni, ha determinato “accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” positivi per €/Mln. 0,804 (positivi per €/Mln. 0,148 nel 1° trimestre 2018).

Il “Fondo trattamento di fine rapporto del personale” alla data del 31.03.2019 ammonta a €/Mln. 3,8 e risulta in riduzione del 5,3% rispetto al 31.12.2018 a fronte della diminuzione di personale dipendente che è passato da n. 468 al 31.12.2018 agli attuali n. 445. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce “Altri rischi ed oneri” del Fondo rischi e oneri per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 31.03.2018.

Fondi rischi ed oneri – Altri rischi ed oneri

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	4.046	6.773	(2.727)	-40,3%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.069	3.560	(1.491)	-41,9%
Contenziosi Tributari	3.589	3.507	82	2,3%
Indennità, oneri sul personale e altri accantonamenti	4.342	4.490	(148)	-3,3%
Clausole indennizzo specifico - operazioni cessione	3.000	3.000	-	-
FONDI RISCHI ED ONERI - Altri rischi ed oneri	17.046	21.330	(4.284)	-20,1%

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti a Banca Intermobiliare dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.03.2019 è pari a €/Mln. 4 (€/Mln. 6,8 al 31.12.2018) a fronte di un petitum pari a circa €/Mln. 12,2.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta a €/Mln. 2,1 (€/Mln. 3,6 al 31.12.2018) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019

d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari alla data del 31.03.2019 il fondo in essere è pari a €/Mln. 3,6 (€/Mln. 3,5 al 31.12.2018) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Nel corso dell'anno è attesa la chiusura delle contestazioni avendo aderito alla definizione delle liti pendenti con l'Agenzia delle Entrate come previsto dall'art. 6 della L. 17/12/2018 n. 136.

Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società si fa rimando alla nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018 nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 5 – “Altri aspetti”.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta a €/Mln. 4,3, in riduzione rispetto all'anno precedente (€/Mln. 4,5 al 31.12.2018) ed è relativo principalmente ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il fondo rischi è inoltre costituito da passività che potrebbero derivare da clausole di indennizzo specifiche, in particolare alla data del 31.12.2018 era stato stanziato un ammontare pari a €/Mln. 3, a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nel 2018, ritenuto al 31.03.2019 congruo a fronte di un probabile un esborso in futuro.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 73,9 (€/Mln. 64,5 al 31.12.2018), sono costituite da una partecipazione in impresa collegata per €/Mln. 13,2 (€/Mln. 12,9 al 31.12.2018), dall'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione per l'importo residuale per €/Mln. 27,7 e da immobilizzazioni materiali e immateriali per €/Mln. 33 (€/Mln. 24 al 31.12.2018).

Immobilizzazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	13.216	12.885	331	2,6%
- Avviamenti	27.681	27.681	-	-
- Materiali e Immateriali	11.726	2.652	9.074	342,2%
- Immobili destinati alla vendita	21.300	21.300	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	73.923	64.518	9.405	14,6%

Le “partecipazioni” iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.

Alla data del 31.03.2019 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta a €/Mln. 13,2 (€/Mln. 12,9 al 31.12.2018). Banca Intermobiliare e UnipolSai, in qualità di azionisti della partecipazione in BIM Vita, hanno esercitato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex Art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi.

La voce “avviamento”, pari a €/Mln. 27,7, è interamente riconducibile alle differenze positive di

consolidamento iscritte a suo tempo post acquisizione della controllata Symphonia SGR. Alla data del 31.03.2019 detto avviamento non è stato sottoposto a test d'impairment a fronte: della recente valutazione effettuata per la predisposizione del bilancio annuale; della periodicità annuale del test - così come richiesto dai principi contabili IAS/IFRS - e per l'assenza di indicatori significativi di perdita (sia patrimoniali che economici) osservati nel trimestre rispetto al budget. Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuato si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B – Sez. 10 della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Le “*immobilizzazioni materiali e immateriali*”, ammontano complessivamente €/Mln. 11,7, in aumento rispetto a €/Mln. 2,7 del 31.12.2018 a fronte dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, così come argomentato nella sezione “Attività di sviluppo e organizzazione”.

Le attività immateriali ammontano a €/Mln. 0,7 e sono riconducibili principalmente a software, mentre le attività materiali ammontano a €/Mln. 11 sono costituite da mobili, arredi e *device* in uso presso le sedi centrali e le filiali e dall'incremento riconducibile alla sopra citata FTA dell'IFRS 16.

Gli immobili destinati alla vendita ammontano a €/Mln. 21,3 e sono riconducibili all'immobile della controllata svizzera Patio Lugano. Detto immobile era stato classificato tra le attività non correnti in via di dismissione dopo l'acquisizione della partecipazione nell'ambito dell'operazione di dismissione di Bim Suisse ceduta in data 18 ottobre 2017. Banca Intermobiliare, a decorrere dal 30 settembre 2018, ha provveduto a riclassificarlo tra le immobilizzazioni materiali, essendo venuti meno i presupposti richiesti dal principio contabile IFRS 5, nonostante l'intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l'interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le “Altre voci dell'attivo”, pari a €/Mln. 139,9 (€/Mln. 137,8 al 31.12.2018), sono costituite da “Attività fiscali” per €/Mln. 91,5 (€/Mln. 92 al 31.12.2018) e da “Altre attività” per €/Mln. 48,3 (€/Mln. 45,8 al 31.12.2018).

Altre voci dell'attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	91.541	92.008	(467)	-0,5%
<i>a) correnti</i>	73.607	51.350	22.257	43,3%
<i>b) anticipate</i>	17.934	40.658	(22.724)	-55,9%
Altre attività	48.347	45.811	2.536	5,5%
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	139.888	137.819	2.069	1,5%

Le “Attività fiscali” sono costituite da “Attività fiscali correnti” per €/Mln. 73,6 e da “Attività fiscali anticipate” (“DTA - Deferred tax asset”) per €/Mln. 17,9 di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 15,3 (€/Mln. 3,8 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 11,5 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
DTA - Deferred tax asset

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	15.302	37.560	(22.258)	-59,3%
- generate su crediti	3.817	24.841	(21.024)	-84,6%
- generate su avviamenti	11.485	12.719	(1.234)	-9,7%
DTA non nobili	2.632	3.098	(466)	-15,0%
TOTALE DTA - Deferred tax asset	17.934	40.658	(22.724)	-55,9%

Alla data del 31.03.2019 il totale crediti per DTA ammontano a €/Mln. 17,9 in diminuzione rispetto al 31.12.2018 principalmente per la trasformazione in crediti correnti delle DTA generate sui crediti.

In coerenza con le decisioni prese negli esercizi precedente, non sono state stanziate le DTA derivanti dalla perdita fiscale del primo trimestre del 2019.

Si segnala inoltre che nel corso del periodo, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 22,3, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 48,3 (€/Mln. 45,8 al 31.12.2018) in aumento rispetto al 31.12.2018 e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Altre voci del passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	1.638	1.857	(219)	-11,8%
a) correnti	773	768	5	0,7%
b) differite	865	1.089	(224)	-20,6%
Altre passività	55.435	47.920	7.515	15,7%
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	57.073	49.777	7.296	14,7%

Le "Altre voci del passivo" ammontano a €/Mln. 57,1 (€/Mln. 49,8 al 31.12.2018) e includono "Passività fiscali" per €/Mln. 1,6 (€/Mln. 1,9 al 31.12.2018) ed "Altre passività" per €/Mln. 55,4 (€/Mln. 47,9 al 31.12.2018). Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Per effetto della perdita di periodo registrata nel primo trimestre 2019 (pari a €/Mln. 8,3) parzialmente compensata dalla variazione positiva delle riserve da valutazione (pari a €/Mln. 0,9), il patrimonio netto contabile consolidato ammonta al 31.03.2019 a €/Mln. 73,2 (€/Mln. 80,8 del 31.12.2018) ed il patrimonio netto contabile individuale di Banca Intermobiliare a €/Mln. 68 (€/Mln. 75,1 al 31.12.2018), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia Banca Intermobiliare nella situazione di cui all'art. 2446 del codice civile che era stata rappresentata nel bilancio annuale al 31.12.2018.

Patrimonio netto consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale	156.757	156.757	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	90.363	(90.363)	-100,0%
Riserve	(45.804)	17.723	(63.527)	n.a.
Riserve da valutazione	(171)	(1.024)	853	83,3%
Utile (Perdita) d'esercizio	(8.278)	(153.741)	145.463	94,6%
Patrimonio netto del Gruppo	72.793	80.367	(7.574)	-9,4%
Patrimonio di pertinenza di terzi	426	454	(28)	-6,2%
Totale patrimonio netto	73.219	80.821	(7.602)	-9,4%

Il patrimonio netto contabile consolidato era stato caratterizzato, nell'esercizio precedente da movimentazioni significative ed in particolare: i) aumento di capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di €/Mln. 91, eseguito entro il 31 dicembre 2018, ii) incremento di patrimonio per €/Mln. 30,95 a fronte della Capital Contribution legata all'operazione di Backstop Immobiliare, iii) riduzione di patrimonio per complessivi €/Mln. 68,1 a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 e iv) perdita d'esercizio per €/Mln. 153,7.

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	P.N. del gruppo	P.N. di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2018	80.367	454	80.821
Riserva da valutazione	853	2	855
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value OCI	589	2	591
Differenze in cambi/Valutazioni al PN	264	-	264
Sovrapprezzi di emissione	(90.363)	-	(90.363)
Utilizzo di riserva per ripianamento perdite come da delibera assembleare	(90.363)	-	(90.363)
Riserve	(63.527)	13	(63.514)
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(63.378)	13	(63.365)
Spese riferibili all'aumento di capitale	(149)	-	(149)
Movimentazione del risultato	145.463	(43)	145.420
Rigiro risultato esercizio precedente	153.741	(13)	153.728
Risultato di periodo	(8.278)	(30)	(8.308)
Patrimonio netto al 31.03.2019	72.793	426	73.219

Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari

La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

In data 7 agosto 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, aveva comunicato a Banca Intermobiliare di essere classificato come soggetto vigilato “meno significativo”, a seguito della messa in liquidazione della ex-controllante Veneto Banca e quindi di non essere più qualificato come soggetto vigilato significativo nell’accezione di cui all’Art. 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto “Basilea III”) volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Iscrizione di Banca Intermobiliare all’Albo dei Gruppi Bancari

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017.

In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e Bim Fiduciaria, entrambe sottoposte all’attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest’ultima in forza di vincoli contrattuali), Bim Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali: Immobiliare D e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

Applicazione disposizioni transitorie a seguito della FTA dell’IFRS 9

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 2017/2395¹¹ del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all’Autorità di Vigilanza l’autorizzazione per l’applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall’ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare «double counting» del vantaggio derivante dall’applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell’impatto negativo netto della FTA dell’IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi €/Mln. 68, per l’applicazione del regime transitorio sul CET1 per il periodo 2018-2022.

	1.1.2018	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021	1.1.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	34.044	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	3.404	10.213	20.427	34.044	51.066

¹¹ Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

Accertamento ispettivo Banca d'Italia

Come riportato nel fascicolo di bilancio annuale, in data 30 ottobre 2018, Banca Intermobiliare è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 Decreto Legislativo 1.9.93, n. 385. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale, per soffermarsi principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività) nonché sui profili MiFID, e si è conclusa l'8 marzo 2019. Ad oggi non sono ancora pervenuti gli esiti della verifica.

Ratio patrimoniali minimi richiesti dall'organo di vigilanza

Alla data del 31.03.2019 l'organo di vigilanza prevede i seguenti ratio patrimoniali determinati sulla base dei requisiti minimi previsti dall'articolo 92 del CRR, del "Capital Conservation Buffer" previsto dalla normativa di recepimento degli accordi di Basilea 3 e dall'eventuale *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). A tal riguardo si segnala che, alla data del 31.03.2019, Banca Intermobiliare non ha ancora ricevuto da Banca d'Italia l'esito del processo SREP.

<i>Ratio patrimoniali minimi all'1.1.2019</i>	<i>Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>Srep</i>	<i>Totale</i>
Cet1 ratio	4,5%	2,5%	n.d.	7,0%
Tier 1 ratio	6,0%	2,5%	n.d.	8,5%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	n.d.	10,5%

Vigilanza prudenziale consolidata

Alla data del 31.03.2019 il CET1 e TCR Phased-in si attestano a 16,94% (19,74% al 31.12.2018) a fronte di Risk Weighted Asset (RWA) pari a €/Mln. 582,8 (€/Mln. 581,1 al 31.12.2018) e Fondi Propri pari a €/Mln. 98,7 (€/Mln. 114,7 al 31.12.2018). La riduzione dei ratio patrimoniali è anche connessa all'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 che prevede dal 1.1.2019 una quota da re-includere nel CET1 dell'85% ed agli impatti della FTA dell'IFRS 16 che hanno determinato dal 1° gennaio una crescita degli RWA per €/Mln. 10,6.

Aggregati di vigilanza su base consolidato

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	98,7	114,7	(16,0)	-13,9%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri ¹²	57,3	73,4	(16,0)	-21,8%
Riserva di conservazione del capitale ¹³	12,9	9,7	3,2	33,0%
Totale RWA	582,8	581,1	1,6	0,3%

¹² Eccedenza Fondi Propri – differenza fra i Fondi Propri ed il totale dei requisiti patrimoniali

¹³ Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio; si segnala, come da normativa prudenziale, il dato riferito al 20187 era stato calcolato come l'1,875% delle esposizioni ponderate per il rischio.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Fondi Propri consolidati

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	72,8	80,4
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(0,6)	(0,7)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	72,2	79,7
D. Elementi da dedurre dal CET1	(31,3)	(29,7)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	57,9	64,7
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	98,7	114,7
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),,	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	98,7	114,7

Requisiti patrimoniali consolidati (importi ponderati)

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	29,3	29,8	(0,5)	-1,7%
Rischi di mercato	1,3	0,6	0,7	116,7%
Rischio operativo	10,9	10,9	-	-
Altri requisiti prudenziali	5,2	5,2	-	-
Totale requisiti prudenziali	46,7	46,5	0,2	0,4%

Risk Weighted Assets (RWA)¹⁴

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	366,0	372,5	(6,5)	-1,7%
Rischi di mercato	16,0	7,8	8,2	105,1%
Rischio operativo	135,9	135,9	-	-
Altri requisiti prudenziali	64,9	64,9	-	-
Totale RWA	582,8	581,1	1,7	0,3%

Nel corso del primo trimestre 2019, le attività di rischio ponderate sono passate da €/Mln. 581,1 relativi al 31.12.2018 agli attuali €/Mln. 582,8 per l'effetto congiunto della riduzione del rischio di credito e di controparte per €/Mln. 6,5 e per l'incremento dei rischi di mercato per €/Mln. 8,2.

¹⁴ Risk Weighted Assets comprensivo dei requisiti specifici

Coefficienti consolidati di vigilanza bancari

	31.03.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta	Variazione %
CET1 - Capitale Primario di classe 1	16,94%	19,74%	(2,80)	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	16,94%	19,74%	(2,80)	n.a.
TCR -Total Capital Ratio	16,94%	19,74%	(2,80)	n.a.
Indice di patrimonializzazione	2,12	2,47	(0,35)	-14,2%

Indicatori di liquidità LCR

In riferimento agli *indicatori di liquidità*, alla data del 31.03.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari a 160,8% (178,0% al 31.12.2018), superiore al limite regolamentare del 100% anche per effetto della liquidità riveniente dalle operazioni societarie di rafforzamento patrimoniale, di cessione dei Non Performing Loans e del portafoglio immobiliare.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F “Informazioni sul patrimonio consolidato” Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

Risultati economici consolidati

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare relativi al primo trimestre del 2019. Il dato comparativo al relativo al primo trimestre 2018 è stato riportato sia come “pubblicato” sia come dato “riesposto” al fine di fornire un migliore rappresentazione dei dati contabili a fronte: delle operazioni iscritte nel corso dell’esercizio secondo L’IFRS 5 e delle riclassifiche dovute all’applicazione del 6° aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 262.

Margine d’interesse

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Interessi attivi					
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	193	166	27	16,3%	166
- attività finanziarie portafoglio bancario	2.414	2.060	354	17,2%	2.060
- su crediti verso banche	127	26	101	388,5%	26
- su crediti verso clientela	1.188	2.357	(1.169)	-49,6%	2.357
Totale interessi attivi	3.922	4.609	(687)	-14,9%	4.609
Interessi passivi					
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(168)	(300)	(132)	44,0%	(284)
- su debiti verso clientela	(453)	(891)	(438)	49,2%	(891)
- titoli in circolazione	(54)	(320)	(266)	83,1%	(320)
- passività finanziarie di negoziazione	(61)	(62)	(1)	1,6%	(62)
- differenziali di copertura	(697)	(905)	(208)	23,0%	(905)
Totale interessi passivi	(1.433)	(2.478)	(1.045)	-42,2%	(2.462)
MARGINE DI INTERESSE	2.489	2.131	358	16,8%	2.147

Alla data del 31.03.2019 il margine d’interesse si attesta a €/Mln. 2,5 in aumento del 16,8% rispetto al dato comparativo riesposto (€/Mln. 2,1 al 31.03.2018). In particolare gli interessi attivi della clientela si sono contratti a seguito della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e la cessione del portafoglio NPL. Cresce la contribuzione del portafoglio titoli per effetto di una posizione investita doppia rispetto a marzo 2018.

Contestualmente si è registrata un maggior risparmio in termini di interessi passivi, in particolare sia sulla raccolta diretta della clientela e che sull’esposizione interbancaria.

Margine d’interesse – Investimenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"					
- attività finanziarie di negoziazione	193	166	27	16,3%	166
- passività finanziarie di negoziazione	(61)	(62)	1	1,6%	(62)
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	132	104	28	26,9%	104
Interessi netti "portafoglio bancario"					
- attività finanziarie portafoglio bancario	2.414	2.060	354	17,2%	2.060
- differenziali di copertura	(697)	(905)	208	23,0%	(905)
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	1.717	1.155	562	48,7%	1.155
Margine di interesse - Investimenti finanziari	1.849	1.259	590	46,9%	1.259

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019

Il margine d'interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a €/Mln. 1,8 in aumento rispetto ad €/Mln. 1,3 del 31.03.2018.

Il margine di interesse del "portafoglio di negoziazione" pari a €/Mln. 0,1 in linea con il dato al 31.03.2018), mentre il margine di interesse del "portafoglio bancario" attestandosi a €/Mln. 1,1 (€/Mln. 1,2 al 31.03.2018) in crescita del 48,7%.

Margine d'interesse - Clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
- Interessi attivi su crediti verso clientela	1.188	2.357	(1.169)	-49,6%	2.357
- Interessi passivi su debiti verso clientela	(453)	(891)	438	-49,2%	(891)
- Interessi passivi su titoli in circolazione	(54)	(320)	266	-83,1%	(320)
Margine di interesse - Clientela	681	1.146	(465)	-40,6%	1.146

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Mln. 0,7 al 31.03.2019, in diminuzione rispetto al 31.03.2018. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Mln. 1,2 per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi compensato dai minori oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta per €/Mln. 0,4 sui depositi della clientela e per €/Mln. 0,3 sui prestiti obbligazionari a fronte dell'esposizione residuale.

Margine d'interesse - Sistema bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
- Interessi attivi su crediti verso banche	127	26	101	388,5%	26
- Interessi passivi su debiti verso banche ed altri finanziatori	(168)	(300)	132	-44,0%	(284)
Margine di interesse - Sistema bancario	(41)	(274)	233	85,0%	(258)

Il margine d'interesse verso il sistema bancario è negativo per €/Mln. 0,041 al 31.03.2019, in miglioramento rispetto al valore negativo di €/Mln. 274 registrato al 31.03.2018. L'effetto è principalmente riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Margine di intermediazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 Pubblicato
MARGINE DI INTERESSE	2.489	2.131	358	16,8%	2.147
Commissioni nette	7.118	10.043	(2.925)	-29,1%	10.043
Risultato operatività finanziaria	2.204	3.032	(828)	-27,3%	3.032
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.811	15.206	(3.395)	-22,3%	15.222

Il margine d'intermediazione si attesta a €/Mln. 11,8 (€/Mln. 15,2 al 31.03.2018) principalmente riconducibile alla contrazione delle commissioni nette (-29,2%) ed ai minori utili riconducibili all'operatività finanziaria (-27,3%).

Commissioni nette

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 Pubblicato
Commissioni attive					
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	1.821	2.893	(1.072)	-37,1%	2.893
- raccolta gestita	8.178	10.714	(2.536)	-23,7%	10.714
- consulenza finanziaria	171	177	(6)	-3,4%	177
- altri servizi bancari	473	762	(289)	-37,9%	762
Totale commissioni attive	10.643	14.546	(3.903)	-26,8%	14.546
Commissioni passive					
- retrocessioni alle reti commerciali	(2.678)	(3.382)	704	20,8%	(3.382)
- negoziazione e amministrazione	(639)	(833)	194	23,3%	(833)
- altri servizi bancari	(208)	(288)	80	-27,8%	(288)
Totale commissioni passive	(3.525)	(4.503)	978	-21,7%	(4.503)
TOTALE COMMISSIONI NETTE	7.118	10.043	(2.925)	-29,1%	10.043

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 7,1 in riduzione del 29,2% rispetto all'analogo periodo del 2018 (€/Mln. 10 al 31.03.2018) stante la contrazione degli AUM da €/Mld. 6,33 del 31.03.2018 agli attuali €/Mld. 5,55.

Al 31.03.2019 le commissioni attive si attestano a €/Mln. 10,6 (€/Mln. 14,5 al 31.03.2018). La contrazione ha riguardato sia le commissioni relative al risparmio gestito sia le commissioni derivanti dal comparto amministrato.

In riduzione anche le commissioni passive che si sono attestate a €/Mln. 3,5 (€/Mln. 4,5 al 31.03.2018). La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni di *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Commissioni raccolta gestita

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Commissioni raccolta gestita					
- gestioni patrimoniali individuali	1.693	2.773	(1.080)	-38,9%	2.773
- gestioni collettive	4.049	5.389	(1.340)	-24,9%	5.389
- distribuzione di servizi di terzi	2.436	2.552	(116)	-4,5%	2.552
Totale commissioni raccolta gestita	8.178	10.714	(2.536)	-23,7%	10.714

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per €/Mln. 1,7 (€/Mln. 2,8 al 31.03.2019), commissioni su base collettiva per €/Mln. 4,0 (€/Mln. 5,4 rispetto al 31.03.2018), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a €/Mln. 2,4 (€/Mln. 2,6 rispetto al 31.03.2018).

Risultato complessivo operatività finanziaria

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Risultato operatività finanziaria					
Risultato portafoglio negoziazione	1.508	(2)	1.510	n.a.	(2)
Risultato portafoglio bancario	696	3.034	(2.338)	-77,1%	3.034
Risultato complessivo operatività finanziaria	2.204	3.032	(828)	-27,3%	3.032

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 2,2 in riduzione del 27,3% rispetto al risultato di €/Mln. 3,0 registrato al 31.03.2018, di cui €/Mln. 1,5 relativi al portafoglio di negoziazione e €/Mln. 0,7 relativi al portafoglio bancario.

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Dividendi e proventi simili					
- del portafoglio negoziazione	-	-	-	-	-
Risultato netto di negoziazione					
- Strumenti finanziari per cassa	1.252	(599)	1.851	n.a.	(599)
- Strumenti finanziari derivati	130	410	(280)	-68,3%	410
- Altri strumenti: differenze di cambio	126	187	(61)	-32,6%	187
RISULTATO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	1.508	(2)	1.510	n.a.	(2)

Il risultato del portafoglio di negoziazione chiude con un risultato positivo per €/Mln. 1,5 al 31.03.2019, in miglioramento rispetto al primo trimestre 2018 che aveva registrato un risultato tendenzialmente in pari. In particolare si sono registrate: utili su strumenti finanziari per cassa per €/Mln. 1,3 al 31.03.2019 (perdite per €/Mln. 0,6 al 31.03.2018); utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati per €/Mln. 0,1 al 31.03.2019 (utili per €/Mln. 0,4 al 31.03.2018); e un risultato positivo per €/Mln. 0,1 relativo agli altri strumenti per le differenze di cambio (€/Mln. 0,2 al 31.03.2018).

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Risultato operatività finanziaria – Portafoglio bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Dividendi e proventi simili					
- del portafoglio bancario	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(664)	257	(921)	n.a.	257
Utile da cessione o riacquisto di					
- attività finanziarie portafoglio bancario	1.360	2.775	(1.415)	-51,0%	2.775
- passività finanziarie	-	2	(2)	-100,0%	2
RISULTATO PORTAFOGLIO BANCARIO	696	3.034	(2.338)	-77,1%	3.034

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta a €/Mln. 0,7 al 31.03.2019, contro €/Mln. 3,0 relativi al primo trimestre del 2018 che aveva beneficiato della cessione dei titoli di debito iscritti tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI). Il contributo del risultato dell'attività di copertura è stato negativo per €/Mln. 0,7 (positivo per €/Mln. 0,3 al 31.03.2018) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.811	15.206	(3.395)	-22,3%	15.222
Costi operativi	(21.893)	(21.264)	(629)	3,0%	(21.449)
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(10.082)	(6.058)	(4.024)	-66,4%	(6.227)

Alla data del 31.03.2019 il risultato della gestione operativa è negativo per €/Mln. 10,1 (negativo per €/Mln. 6,1 al 31.03.2018), a fronte: della contrazione del 22,3% del margine d'intermediazione e all'incremento dei costi operativi del 3,0%.

Costi operativi

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
Spese amministrative	(20.486)	(20.954)	468	2,2%	(20.886)
- spese per il personale	(11.982)	(11.910)	(72)	0,6%	(11.907)
- altre spese amministrative	(8.504)	(9.044)	540	-6,0%	(8.979)
Ammortamenti operativi	(1.945)	(377)	(1.568)	415,9%	(368)
Altri oneri/proventi di gestione	538	67	471	703,0%	(195)
COSTI OPERATIVI	(21.893)	(21.264)	(629)	3,0%	(21.449)

I costi operativi, pari a €/Mln. 21,9 al 31.03.2019 (€/Mln. 21,3 al 31.03.2018), sono in aumento del 3,0%, gravati da oneri straordinari per €/Mln. 4,5 (€/Mln. 1,6 al 31.03.2018) relativi ai progetti di migrazione, riorganizzazione ed oneri per incentivi all'esodo, al netto dei quali si registrerebbero costi ricorrenti in riduzione dell'11,6%.

Le spese per il personale ammontano a €/Mln. 12 al 31.03.2019, sostanzialmente in linea con il primo trimestre dell'esercizio precedente per l'effetto congiunto della contrazione dei costi dovuta alla riduzione del personale e dai maggiori oneri straordinari sostenuti per incentivi all'esodo (€/Mln. 1,6 al 31.03.2019 vs €/Mln. 0,8 al 31.03.2018).

Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative* ammontano a €/Mln. 8,5 (-6%), comprensive degli oneri straordinari per €/Mln. 1,6 (€/Mln. 0,7 al 31.03.2018). Al netto delle componenti straordinarie, il confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente registra una riduzione delle spese del 16,8%.

Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Mln. 1,9 al 31.03.2019 e risultano in aumento rispetto all'analogo periodo precedente (€/Mln. 0,4 al 31.03.2018) per i maggiori oneri riconducibili alla FTA dell'IFRS 16 come argomentato nella sezione "Attività di sviluppo e organizzazione" a cui si fa rimando e per l'onere straordinario relativo all'impairment di un'attività immateriale per €/Mln. 1,3.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni e interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Alla data del 31.03.2019 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Mln. 0,538 in aumento rispetto a €/Mln. 0,067 del 31.03.2018.

Risultato ante imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(10.082)	(6.058)	(4.024)	-66,4%	(6.227)
Rettifiche di valore nette su crediti	534	(321)	855	n.a.	(321)
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	326	(6)	332	n.a.	(6)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	752	148	604	408,1%	148
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	176	76	100	131,6%	76
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(8.294)	(6.161)	(2.133)	-34,6%	(6.330)

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 8,3 (negativo per €/Mln. 6,1 al 31.03.2018) dopo avere computato riprese di valore sui crediti, strumenti finanziari e fondi rischi e oneri per complessivi €/Mln. 1,6 (oneri per €/Mln. 0,2 al 31.03.2018) e valutato la partecipazione collegata (BIM Vita) con il metodo del patrimonio netto.

In particolare sono state effettuate "*rettifiche di valore nette su crediti*" positive per €/Mln. 0,5 (negative per €/Mln. 0,3 al 31.03.2018 riesposto) per l'aggiornamento delle valutazioni analitiche e collettive effettuate nel periodo.

Alla data del 31.03.2019 le "*rettifiche di valore nette su strumenti finanziari*" ammontano a positivi €/Mln. 0,3 (negativi per €/Mln. 0,006 al 31.03.2018) a fronte dei risultati delle valutazioni a cui è stato sottoposto il portafoglio bancario.

Gli "*accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*" sono positivi per €/Mln. 0,8 (positivi per €/Mln. 0,1 al 31.03.2018) a fronte dell'aggiornamento analitico del fondo rischi.

Il "*risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*", positivo per €/Mln. 0,176 (€/Mln. 0,076 al 31.03.2018) è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019
Risultato operatività corrente al netto delle imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 Pubblicato
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(8.294)	(6.161)	(2.133)	-34,6%	(6.330)
Imposte sul reddito di periodo	(16)	100	(116)	-116,0%	120
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(8.310)	(6.061)	(2.249)	-37,1%	(6.210)

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.03.2019 registra una perdita di €/Mln. 8,3 (perdita per €/Mln. 6,1 al 31.03.2018) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 0,016 (positivo per €/Mln. 0,100 al 31.03.2018).

Si precisa che in sede di predisposizione del presente Resoconto intermedio consolidato, Banca Intermobiliare, in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2018 e del 2017, non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale del primo trimestre 2019.

Utile (Perdita) consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(8.310)	(6.061)	(2.249)	-37,1%	(6.210)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(349)	349	100,0%	(200)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(8.310)	(6.410)	(1.900)	-29,6%	(6.410)

Il risultato di periodo al 31.03.2019 è negativo per €/Mln. 8,3 (negativo per €/Mln. 6,4 al 31.03.2018). Il dato comparativo presente una esposizione negativa per €/Mln. 0,3 riconducibile agli oneri e proventi delle partecipazioni immobiliari e degli immobili di Bim e Symphonia iscritti nel 2018 secondo l'IFRS 5 e riconducibili all'operazione di *backstop immobiliare*.

Utile (Perdita) consolidato del Gruppo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2018 pubblicato
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(8.310)	(6.410)	(1.900)	-29,6%	(6.410)
Risultato di pertinenza di terzi	(32)	(44)	12	27,3%	(44)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(8.278)	(6.366)	(1.912)	-30,0%	(6.366)

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a €/Mln. 8,3 (perdita di €/Mln. 6,4 al 31.03.2018) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata Bim Insurance Brokers S.p.A.).

Redditività complessiva consolidata

Nel corso del primo trimestre 2019 la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare, è risultata negativa per €/Mln. 7,4 (negativa per €/Mln. 7,2 al 31.03.2018).

Composizione della redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2019	31.03.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) d'esercizio	(8.310)	(6.410)	(1.900)	-29,6%
Variazione Riserve OCI su Attività Finanziarie	591	(652)	1.243	n.a.
Piani a benefici definiti	-	(1)	1	100,0%
Riserva da valutazione differenze di cambi	107	(93)	200	n.a.
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	157	(34)	191	n.a.
Redditività complessiva	(7.455)	(7.190)	(265)	-3,7%
di cui di pertinenza di terzi	(30)	22	(52)	-236,4%
di cui di pertinenza di Bim	(7.425)	(7.212)	(213)	-3,0%

Il peggioramento della redditività è principalmente attribuibile all'incremento della perdita registrato nel trimestre rispetto al dato comparativo e parzialmente mitigato dall'effetto positivo della Riserva OCI su attività finanziarie che passa da negativi €/Mln. 0,652 a positivi €/Mln. 0,591.

Andamento delle società del gruppo

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare.

Symphonia

Alla data del 31.03.2019 il patrimonio gestito di Symphonia, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mld. 1,736 e risulta in calo rispetto a €/Mld. 1,777 del 31.12.2018 a fronte dei deflussi di patrimoni gestiti della clientela in parte compensato dal positivo effetto mercato.

Il risultato di periodo chiude con una perdita di €/Mln. 0,821 relativo al 31.03.2019 in diminuzione rispetto ad un utile €/Mln. 0,317 relativo al 31.03.2018 principalmente per l'effetto della riduzione delle commissioni nette.

Le commissioni nette ammontano a €/Mln. 1,9 per il primo trimestre 2019 (€/Mln. 3 al 31.03.2018 - 36,4%), di cui commissioni relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento per €/Mln. 0,6 e commissioni relative all'attività di gestione patrimoniale individuale per €/Mln. 0,5.

I costi operativi per il primo trimestre 2019 ammontano a €/Mln. 2,7 in aumento del 7,9%, principalmente a seguito dell'incremento delle spese del personale per oneri di fine mandato riconosciuti a figure apicali.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi al 31.03.2019:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari a €/Mld. 1,736 (€/Mld. 1,777 al 31.12.2018) di cui;
 - prodotti individuali €/Mld. 0,653 (€/Mld. 0,694 al 31.12.2018) comprensivi dei patrimoni in delega;
 - O.I.C.R. €/Mld. 1,124 (€/Mld. 1,127 al 31.12.2018) comprensivi dei patrimoni in delega;
- Commissioni nette pari a €/Mln. 1,909 (€/Mln. 2,990 al 31.03.2018);
- Risultato della gestione operativa negativo per €/Mln. 0,821 (utili per €/Mln. 0,469 al 31.03.2018)
- Risultato di periodo è negativo per €/Mln. 0,821 (utili per €/Mln. 0,317 al 31.03.2018);
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione a -43,2% (15,7% al 31.03.2018);
- Cost/Income Ratio (inclusi altri proventi ed oneri) al 140% (82,6% al 31.03.2018);
- Patrimonio netto pari a €/Mln. 30,1 (€/Mln. 30,8 al 31.12.2018);
- R.O.E. a -10,8% (0,6% al 31.03.2018).

Bim Fiduciaria

La fiduciaria del Gruppo Banca Intermobiliare, Bim Fiduciaria chiude il primo trimestre 2019 con un risultato positivo pari a €/Migl. 24,2 in crescita rispetto a €/Migl. 13,6 relativi al primo trimestre 2018. Le commissioni attive risultano in diminuzione del 6,2% attestandosi a €/Migl. 148,3 al 31.03.2019 (€/Migl. 158,1 al 31.03.2018). Il risultato della gestione operativa risulta positivo per €/Migl. 38 in crescita rispetto ad €/Migl. 16,7.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 31.03.2019:

- Massa fiduciaria a €/Mln. 310,7 (€/Mln. 303,9 al 31.12.2018);
- Commissioni attive pari a €/Migl. 156,5 (€/Migl. 158,1 al 31.03.2018);
- Risultato gestione corrente/margine di intermediazione a 27,1% (8,3% al 31.03.2018);
- Cost Income Ratio 74,4% (92,6% al 31.03.2018);
- Risultato di periodo positivo per €/Migl. 24,2 (positivo per €/Migl. 13,6 al 31.03.2018).

Bim Insurance Brokers

Bim Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

La controllata Bim Insurance Brokers chiude il primo trimestre del 2019 con una perdita di periodo civilistico per €/Migl. 62,3 rispetto ad una perdita di €/Migl. 89,1 del primo trimestre 2018. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari a €/Migl. 96,7 (€/Migl. 93,2 al 31.03.2018) di cui per commissioni attive €/Migl. 95,4 (€/Migl. 92,4 al 31.03.2018), il totale costi della produzione è pari a €/Migl. 159,2 (€/Migl. 182,7 al 31.03.2018).

BIM Vita

BIM Vita è una società di Private Insurance, nata da un accordo tra Banca Intermobiliare e UnipolSai compagnia assicurativa multiramo del Gruppo Unipol, con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti integrando le conoscenze e i valori di due entità economiche impegnate nella ricerca di soluzioni ai bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio. Il risultato generato dalla sinergia delle due istituzioni operanti nei rispettivi settori di competenza è un servizio globale che copre tutte le esigenze dell'individuo nell'arco della vita.

BIM Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo UGF ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti, suddivisa per i seguenti rami assicurativi, e distribuiti da Banca Intermobiliare:

- | | |
|---------------------------------|---|
| - <i>Area risparmio</i> | “B-Double-Solution”
“Patrimonio Garantito di BIM VITA” |
| - <i>Area dell'investimento</i> | “Freefinance di BIM VITA”
“Freefunds di BIM VITA” |
| - <i>Area previdenza</i> | “Fondo pensione aperto BIM VITA” |

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2019

BIM Vita chiude il bilancio al 31.03.2019 (predisposto secondo i principi IAS/IFRS) con un risultato di periodo a €/Mln. 0,352 contro €/Mln. 0,153 relativi al 31.03.2018. Nel corso del periodo la partecipata BIM Vita ha registrato ricavi complessivi per €/Mln. 43,3 (€/Mln. 16,8 al 31.03.2018) di cui per premi netti €/Mln. 16,5 (€/Mln. 20,1 al 31.03.2018). I costi totali ammontano a €/Mln. 42,9 (€/Mln. 16,6 al 31.03.2018) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per €/Mln. 40,5 (€/Mln. 14 al 31.03.2018).

Le riserve tecniche pari a €/Mln. 542,9 in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano €/Mln. 522,9 al 31.12.2018). Il patrimonio netto si attesta a €/Mln. 26,4 in aumento rispetto a €/Mln. 25,8 relativi al 31.12.2018.

Immobiliare D

Immobiliare D S.r.l. è una società immobiliare detenuta al 100% da Banca Intermobiliare derivante da una operazione di recupero crediti avvenuta negli esercizi precedenti. In data 28 ottobre 2016 la società ha ceduto il compendio immobiliare di cui era proprietaria. A seguito della cessione dell'altre società immobiliare avvenute nel corso del 2018, nell'ambito dell'operazione di *backstop immobiliare*, è venuto a meno il progetto iniziale di fusione delle società immobiliare ed essendo ad oggi la società Immobiliare D non più operativa il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 8 febbraio 2019 ha deliberato di procedere con la sua messa in liquidazione.

Informativa al mercato

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2019 - 31.03.2019, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2018.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un framework di Risk Appetite Framework (“RAF”), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il business del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di budgeting e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite.

Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

Rischio di credito e di controparte

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di “cartolarizzazione”, nel primo trimestre 2019 Banca Intermobiliare ha confermato gli obiettivi del piano industriale e le strategie di gestione del creditizio, basata su erogazione di credito lombard attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, con la contestuale implementazione di una strategia finalizzata ad una progressiva riduzione dei crediti corporate in bonis esistenti.

Rischio di mercato

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del piano strategico di sviluppo pluriennale stabiliscono l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio FVOCI¹⁵ caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli Governativi area Euro.

Nel corso del I trimestre 2019, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla policy interna, sia per quanto riguarda il portafoglio FVTPL¹⁶, sia per quanto riguarda il portafoglio FVOCI.

Il *Value at Risk a 10 giorni* della posizione di trading (portafoglio FVTPL) alla data del 29.03.2019 è pari a €/Mln. 0,176 (€/Mln. 0,275 al 31.12.2018). Il valore medio osservato nel corso del trimestre è pari a €/Mln. 0,404 (€/Mln. 0,339 nel corso del 2018) ed è oscillato tra un minimo di €/Mln. 0,176 e un massimo di €/Mln. 0,697.

Portafoglio FVTPL – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su margine di intermediazione)

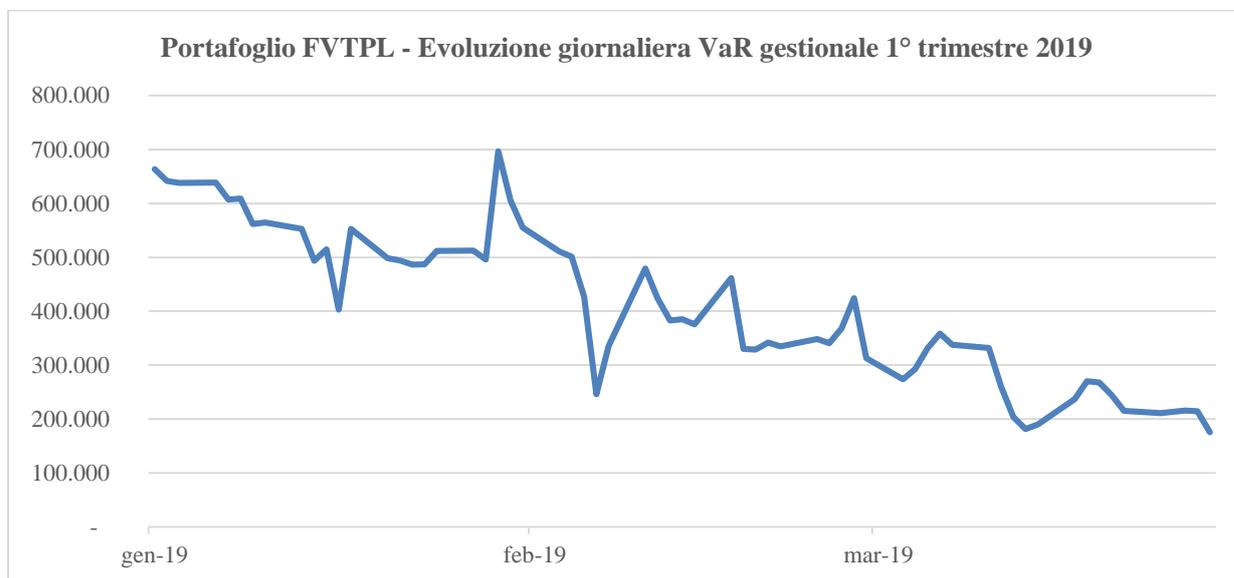
Il dato puntuale di VaR al 29.03.2019 è pari a €/Mln. 0,176.

VaR FVTPL (Valori in €/Mln.)	31.03.2019	31.12.2018
VaR complessivo FVPL	0,176	0,275
VaR medio	0,404	0,339
VaR minimo	0,176	0,135
VaR massimo	0,697	0,691

¹⁵ FVOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income corrispondente alla voce 30 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come da schemi della Circ. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

¹⁶ FVTPL - Fair Value through Profit or Loss, corrispondente alla voce 20 dell'attivo di bilancio, costituita da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, come da schemi della Circ. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2015 e successivi aggiornamenti.

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del *Value at Risk* gestionale relativo al portafoglio FVTPL nel corso del 1° trimestre 2019 (Valori espressi in €).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2019 - 29.03.2019, holding period pari a 10 gg.

Al 29.03.2019 il *Value at Risk* del portafoglio FVOCI è risultato pari a €/Mln. 12,239 (€/Mln. 10,931 al 31.12.2018). Il valore medio registrato è stato pari a €/Mln. 11,832 (€/Mln. 5,829 nel 2018) ed è oscillato tra un minimo di €/Mln. 10,186 e un massimo di €/Mln. 12,529.

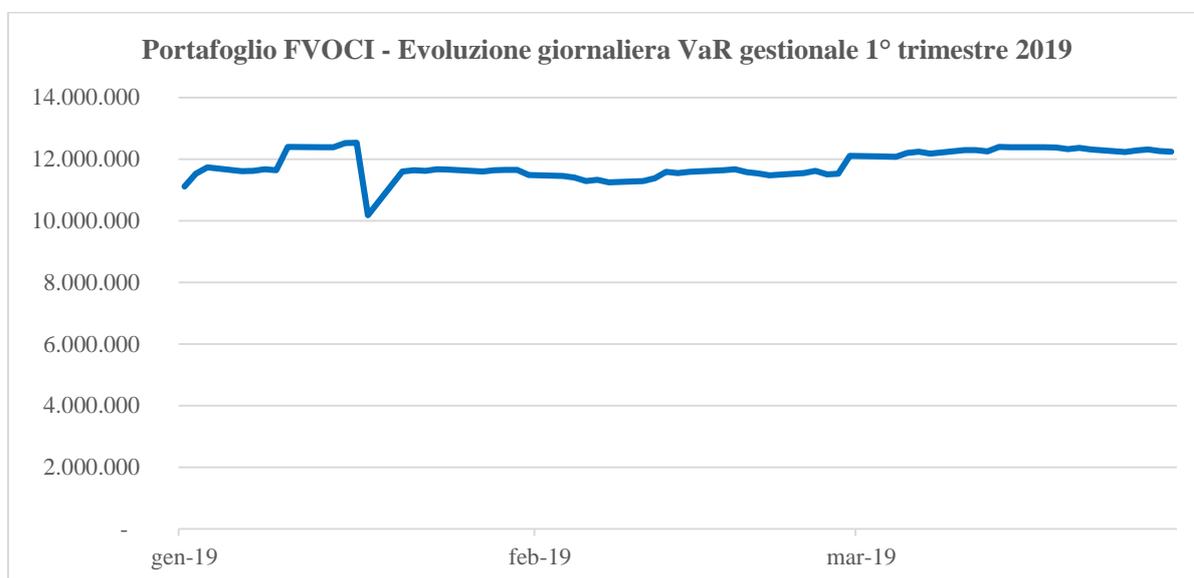
Portafoglio FVOCI – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale al 29.03.2019 è pari €/Mln. 12,239.

VaR FVOCI (Valori in €/Mln.)	31.03.2019	31.12.2018
VaR complessivo FVOCI (VaR diversificato)	12,239	10,391
VaR medio annuale (VaR diversificato)	11,832	5,829
VaR minimo annuale (VaR diversificato)	10,186	0,947
VaR massimo annuale (VaR diversificato)	12,529	10,608

Si riporta di seguito l'andamento del *Value at Risk* relativo al Portafoglio FVOCI nel corso del 1° trimestre 2019 (Valori espressi in €).



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2019 - 29.03.2019, holding period pari a 10 gg.

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 31.03.2019 è complessivamente pari a €/Mln. 635 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018).

Nel Risk Appetite Framework 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio FVOCI, un limite complessivo in termini di *Value at Risk* pari a €/Mln. 20; l'utilizzo medio di tale budget di rischio è stato pari al 59,16%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di "*stress testing*" permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio FVTPL

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a "*shock*" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

Stress test sul rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischiosità per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-8,75%	9,30%
Indice di rischiosità per shift (+/-)	+200 bp	-200 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-17,06%	18,13%

A partire dal primo trimestre dell'anno si è utilizzato un modello basato sulla "full re-valuation" impostato su grandezze contrattuali. Eventuali modelli comportamentali saranno oggetto di successiva analisi. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp).

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio FVOCI viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei credit spread, per quanto riguarda i titoli di debito.

Credit spread analysis

(Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.03.2019	31.12.2018
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	11,746	13,416
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(12,451)	(12,161)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	26,656	28,114
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(24,363)	(23,307)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato.

La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Direzione Risk Management.

Alla data del 29.03.2019 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) era pari a 160,8% (178,0% al 31.12.2018) ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%.

Rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio FVTPL e del portafoglio FVOCI viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

Rischio operativo

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del trimestre si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di "*Loss Data Collection*". Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("Business Continuity e Disaster Recovery Plan") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Si fa presente che la Banca in data 6 gennaio 2019 ha migrato ad una nuova piattaforma informativa, ritenuta più funzionale alle esigenze ed al modello di business a cui Banca Intermobiliare aspira. Tale scelta consentirà, fra l'altro, un miglior presidio dei processi in ottica di mitigazione dei rischi operativi.

Prodotti strutturati di credito percepiti dal mercato come rischiosi

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita informativa al 29.03.2019 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE) – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC) quali: “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps” e “contratti a termine su valute”;
- iv) operatività in prodotti complessi¹⁷ e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora ex-ante (in fase di inserimento ordine) ed ex-post l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito al terzo punto si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari “Over the Counter” (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati “Over the Counter” con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela Professional. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. “grado di rischio”, dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Le principali tipologie di derivati “Over the Counter” negoziati con la clientela sono rappresentate da “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, e “contratti a termine su valute”.

In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 29.03.2019, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* negativo netto verso la clientela per €/Mln. 3,0 (*fair value* positivo di €/Mln. 6,1 al 31.12.2018) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per €/Mln. 11,8 (€/Mln. 15,3 al 31.12.2018).

In merito alla distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell'ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tale tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importate è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

¹⁷ Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "debito sovrano").

Banca Intermobiliare alla data del 31.03.2019 ha un'esposizione di €/Mln. 635 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018), di cui €/Mln. 174,8 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", €/Mln. 8,3 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)" e €/Mln. 451,9 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)".

Le esposizioni illustrate riguardano principalmente titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata del bilancio annuale al 31.12.2018.

Esposizione al rischio di credito sovrano

(Valori espressi in €/Migl.)

Paese ente emittente	Attività IAS	31.03.2019			31.12.2018		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	AC	170.000	170.000	174.843	90.000	91.000	94.678
	FVTPL	6.099	6.003	6.003	29.205	28.012	28.012
	FVOCI	446.602	451.852	451.852	531.602	534.782	534.781
	Totale	622.701	627.855	632.698	650.807	653.794	657.471
Francia	FVTPL	2.000	2.343	2.343	-	-	-
	FVOCI	-	-	-	-	-	-
	Totale	2.000	2.343	2.343	-	-	-
Esposizione complessiva per cassa	AC	170.000	170.000	174.843	90.000	91.000	94.678
	FVTPL	8.099	8.346	8.346	29.205	28.012	28.012
	FVOCI	446.602	451.852	451.852	531.602	534.782	534.782
	Totale	624.701	630.198	635.041	650.807	653.794	657.472

Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre del 2018 dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"*Informativa al mercato*" l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 31.03.2019, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a €/Mln. 635 (€/Mln. 657,5 al 31.12.2018), vantato principalmente verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel paragrafo "informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) a fronte di una variazione positiva di 200 bps dello spread pari a negativi €/Mln. 24,4 (€/Mln. 23,3).

Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino al 31.03.2019 Banca Intermobiliare non ha effettuato alcun cambiamento del proprio modello di business per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di Stress Test e di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle Q&A dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 ("MAR") aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "Disclosure of inside information related to Pillar II requirements".

In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del Single Resolution Board sul requisito minimo di fondi propri (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities o MREL) secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (Banking Resolution and Recovery Directive, c.d. BRRD).

A riguardo si ricorda che Banca Intermobiliare alla data di approvazione del presente Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31.03.2019 non ha ancora ricevuto dalle Autorità di vigilanza prudenziali gli esiti dello (SREP) né la valutazione del Single Resolution Board sul requisito minimo di fondi propri (MREL) pertanto la valutazione richiesta da Consob, se le informazioni ricevute abbiamo i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art 7 del Regolamento MAR, risultano non applicabili.

Attività di sviluppo e di organizzazione

Riconoscimenti internazionali per Symphonia SGR

In data 8 marzo 2019 si è tenuta la cerimonia della 13a edizione del Trofeo 2019 dei Fondi Europei organizzato da FundClass (società parigina di analisi tecnica) che ha visto tra le cinque SGR di diritto italiano vincitrici, riconoscere a Symphonia SGR il premio di migliore società del risparmio gestito per la categoria da 16 a 25 fondi, confermandosi per il secondo anno consecutivo.

Eventi

Nel corso del primo trimestre del 2019 Banca Intermobiliare ha promosso nuovi eventi sul territorio, per riposizionare l'immagine e il logo della Banca dopo in continuità con le iniziative poste in essere nel corso del 2018.

Sono proseguiti gli eventi dedicati all'arte - principale fil rouge degli eventi sul territorio, in particolare presso la Sala delle Colonne di Via Meravigli 4 a Milano sede meneghina della Banca si è svolta l'inaugurazione della personale di Arnaldo Fontana dal titolo "RicorDanze, 50 anni dalla Luna e altre evanescenze della pittura" oppure le mostre di artisti bergamaschi ospitati dalla filiale di Banca Intermobiliari della città orobica quali Cecco Previtali, Bernardo Peruta e Zaccaria Cremaschi.

Si sono poi aggiunti incontri di educazione finanziaria su temi relativi a mercati finanziari e strategie di investimento, organizzati da Bim Private bank in collaborazione con Symphonia e prestigiose case terze di "asset management" come l'evento tenuto a Reggio Emilia dal titolo "Un viaggio negli investimenti tra passato e futuro" nel corso del quale si è parlato di "passion investment" ed in particolare come investire nelle passioni come auto e moto d'epoca e nei brand del lusso possa crea valore per il portafoglio di un cliente private.

Gli eventi organizzati hanno riscontrato l'apprezzamento di clienti e prospect ed hanno rappresentato un momento di incontro non solo lavorativo con i Relationship Manager della Banca.

Banca Intermobiliare nuovi incarichi di Nomad

A partire dal 4 febbraio 2019, Banca Intermobiliare assisterà con l'incarico di Nomad, Biodue S.p.A., società quotata su AIM Italia dal maggio 2015 società operante nel settore farmaceutico sia per conto di grandi realtà nazionali e internazionali che per i propri marchi.

Il nuovo incarico si aggiunge alle società quotate già assistite dal Corporate Finance di Banca Intermobiliari: Costamp Group S.p.A. (assistita in qualità di Nomad), e Neurosoft S.A., (assistita in qualità di Nomad e Specialist).

Sistema informativa e progetti organizzativi

Il primo trimestre 2019 è stato caratterizzato dal completamento del progetto di migrazione informatica dall'outsourcer "SEC servizi – Società consortile per azioni" a "CSE Consorzio servizi bancari - Società consortile a responsabilità limitata", a fronte del quale state introdotte alcune importanti innovazioni. Tra queste l'avvio della Firma elettronica avanzata (FEA), il rinnovo delle piattaforme di Internet Banking (con l'introduzione della secure call) e Corporate Banking, la revisione integrale del processo di "on boarding" della clientela e la possibilità di attivare conti Multicurrency.

Nel corso del trimestre sono proseguite le attività per la rimozione di issue e gap relative alla migrazione.

In linea con il piano di innovazione IT sono stati inoltre portati a termine i seguenti progetti:

- lancio di YOU BIM, l'innovativa APP a disposizione dei clienti della banca. Le funzionalità sono quelle previste per l'Internet Banking ma con una grafica e una modalità di navigazione tipiche delle APP; in particolare la clientela può:
 - monitorare il conto corrente e gli investimenti con Banca Intermobiliari, in modo chiaro e semplice da consultare, direttamente da smartphone o tablet;
 - con pochi e semplici tap consultare il saldo e i movimenti del conto corrente, eseguire bonifici, pagare MAV/RAV, ricaricare il cellulare, ed effettuare numerose altre operazioni senza costi;
 - restare sempre aggiornati sull'andamento dei mercati e consultare gli investimenti con Banca Intermobiliari: non solo titoli, ma anche fondi e sicav, gestioni patrimoniali e polizze assicurative;
- lancio del portale BIMFirst: nuovo portale unico per accogliere tutti gli strumenti e contenuti a supporto dell'operatività del RM. Il portale consente di essere costruito con logiche di modularità e progressività;
- nuovo sistema di video conference: soluzione plug&play di un nuovo sistema di video conference flessibile ed evoluto. Consente la semplificazione della condivisione documentale e l'accesso anche in modalità on-demand;
- l'attivazione degli "ATM evoluti (Self Teller Cash Recicler)" su alcune filiali.

Proseguono le attività connesse alla seconda fase di evoluzione del sistema informativo di Banca Intermobiliare, al momento incentrate sui seguenti temi:

- attivazione "Trading on Line": attivazione dell'operatività dispositiva su strumenti finanziari tramite Internet Banking;
- evoluzione del modello di consulenza: set di iniziative finalizzate ad evolvere il modello di consulenza attuale. In particolare sono allo studio le seguenti tematiche: desktop per il promotore, modalità di produzione proposta di investimento, rendicontazione per la clientela;
- evolutive applicative per il lancio di nuovi prodotti in ambito risparmio gestito.

In ambito organizzativo è in corso l'attività di rivisitazione del modello organizzativo ed operativo della Rete commerciale, a fronte della quale è stata completata – come primo step progettuale – la revisione globale dei controlli di linea.

First Time Adoptions IFRS 16

In data 1° gennaio 2019 è diventato operativo il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" emanato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB e omologato dall'Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40.

Di seguito si espongono le richieste normate dal IFRS 16 e le scelte del Gruppo Banca Intermobiliare nell'ambito del progetto di implementazione.

Ambito di applicazione

Nell'ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all'opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000).

Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per il Gruppo sono principalmente riconducibili (circa 90%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca. La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 10%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

First Time Adoption

Per la prima applicazione il Gruppo ha scelto di applicare l'approccio retrospettivo modificato che permette di stabilire la passività come somma del valore attuale dei pagamenti ancora dovuti e il diritto d'uso pari ad un valore pari alla passività prontamente aggiustato per prendere in considerazione ratei e risconti rilevati immediatamente prima della data di prima applicazione. Quindi la prima applicazione del principio del IFRS 16 non ha avuto impatti sul Patrimonio Netto di Gruppo al 1° gennaio 2019 vista la coincidenza dell'importo di attività e passività.

Impatti contabili e di vigilanza

Gli effetti sul bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (RoU Asset), un incremento delle passività (Lease Liability). Applicando l'opzione "B" dell'approccio retrospettivo, gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile hanno determinato un incremento della passività finanziarie per €/Mln. 10,6 a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate. Ne consegue infine un impatto sui Risk Weighted Assets pari all'incremento delle attività immobilizzate (ponderazione del 100%) con conseguente effetto di diminuzione del CET 1.

Dal punto di vista economico si è registrata una riduzione degli attuali costi operativi (per affitti e noleggi per €/Mln. 0,5 al 31.03.2019 già al netto delle esenzioni permesse dal principio) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte.

Attività di direzione e controllo

Organi di amministrazione e controllo

L'Assemblea dei Soci di Banca Intermobiliare del 30 aprile 2019 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali 2019/2021 (e pertanto fino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021).

L'Assemblea aveva inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in 9 (nove) il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione – stabilendone i relativi compensi – per gli esercizi 2019-2020-2021 (e dunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021) i signori: Jürgen Dennert, Maria Paola Clara (consigliere indipendente), Claudio Moro, Anna Chiara Svelto (consigliere indipendente), Sara Zaltron (consigliere indipendente), Massimo Tosato, Pietro Stella, David Alhadeff, Emanuele Canavese (consigliere indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2019 ha provveduto a:

- Nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Jürgen Dennert;
- Nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Maria Paola Clara;
- Nominare Amministratore Delegato Claudio Moro.

A fronte delle sopra citate variazioni il **Consiglio di Amministrazione** è attualmente così composto:

Jürgen DENNERT	Presidente
Maria Paola CLARA	Vice Presidente – Consigliere indipendente
Claudio MORO	Amministratore Delegato
Anna Clara SVELTO	Consigliere indipendente
Sara ZALTRON	Consigliere indipendente
Massimo TOSATO	Consigliere
Pietro STELLA	Consigliere
David ALHADEFF	Consigliere
Emanuele CANAVESE	Consigliere indipendente

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazioni assunte in data 30 aprile 2019, ha provveduto a determinare come segue la attuale composizione dei Comitati *endo*-consiliari:

Comitato controllo e rischi

Sara Zaltron (Presidente)
Anna Chiara Svelto
Maria Paola Clara

Comitato nomine

Anna Chiara Svelto (Presidente)
Massimo Tosato
Emanuele Canavese

Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati

Anna Chiara Svelto (Presidente)
Sara Zaltron
Maria Paola Clara

Comitato remunerazione

Sara Zaltron (Presidente)
Anna Chiara Svelto
Massimo Tosato

Il 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Stefano Grassi **Direttore Generale**.

Il **Collegio Sindacale** in carica per gli esercizi sociali 2019/2021 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021), nominato dall'Assemblea dei soci di Banca Intermobiliare del 30 aprile 2019, è così composto:

Francesca SCELSI	Presidente
Andrea RITTATORE VONWILLER	Sindaco Effettivo
Paolo BARUFFI	Sindaco Effettivo
Massimo IGUERA	Sindaco Supplente
Rosanna VICARI	Sindaco Supplente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

Informazioni su ente comunitario controllante

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese, le cui attività sono gestite da Attestor Capital LLP quale *investment manager*.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo: <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/comunicati-obbligatori.html>

Dichiarazione ai sensi dell'art. 37, Regolamento Consob n. 16191/2007

(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

Relazione sul governo societario e gli Assetti proprietari

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, sono consultabili alla sezione *Corporate governance* del sito internet all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La struttura operativa e il personale

L'organico al 31.03.2019 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 489 risorse, di cui n. 445 dipendenti costituiti da n. 19 dirigenti, n. 223 quadri e n. 203 impiegati. I "private banker" complessivi (dipendenti e non) sono n. 135.

Risorse umane

(Valori espressi in unita)

	31.03.2019		31.12.2018	
	Totale	di cui: private banker	Totale	di cui: private banker
Personale dipendente				
Dirigenti	19	2	21	3
Quadri	223	85	231	94
Impiegati	203	6	216	6
Totale personale dipendente	445	93	468	103
Promotori e collaboratori				
Private Bankers Banca Intermobiliare	42	42	37	37
Collaboratori non commerciali	2	-	2	-
Totale promotori e collaboratori	44	42	39	37
TOTALE RISORSE UMANE	489	135	507	140

Alla data del 31.03.2019 il personale dipendente, pari a n. 445 risorse, risulta in riduzione di n. 23 risorse (-5%) rispetto al dato del 31.12.2018. I "private banker" complessivi sono pari a n. 135 unità (n. 140 unità al 31.12.2018) di cui n. 93 dipendenti (n. 103 al 31.12.2018) e n. 42 agenti (n. 37 al 31.12.2018). Nel corso del primo trimestre 2019 l'organico è stato ulteriormente ridimensionamento, mediante strategie di razionalizzazione delle attività e dei ruoli, che hanno anche visto il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e la mancata sostituzione dei dipendenti dimissionari, al fine del contenimento dei costi. Prosegue invece l'attività di "recruiting" del personale commerciale per il riposizionamento strategico di Banca Intermobiliare al fine di offrire un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di private banker molto qualificati, in grado di garantire un servizio veramente "tailor made" a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta.

La procedura ex artt. 17 e 20 CCNL per il Settore Credito, avviata in data 25 marzo 2019, è tutt'ora in corso; nelle scorse settimane si sono svolti diversi incontri per approfondire con le Organizzazioni Sindacali le possibili iniziative e azioni da intraprendere ai fini del raggiungimento di quanto previsto nell'ambito del piano di ristrutturazione aziendale presentato.

Movimentazione personale dipendente

(Valori espressi in unita)

	31.12.2018	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	31.03.2019
(a) Dirigenti	21	(2)	-	-	19
(b) Quadri	231	(11)	-	3	223
(c) Impiegati	216	(10)	-	(3)	203
Totale dipendenti	468	(23)	-	-	445

Le politiche di remunerazione

Sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, Banca Intermobiliare redige annualmente e pubblicata sul proprio site internet (www.bancaintermobiliare.com) una specifica Relazione sulle remunerazioni che tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Formazione e sviluppo dipendenti

Banca Intermobiliare, anche per il 2019, promuoverà per tutto il personale iniziative di formazione – obbligatorie e volontarie – e di approfondimento/aggiornamento finalizzate allo svolgimento delle attività specifiche dei differenti ruoli ed in ottica di crescita.

Struttura Operativa

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate. La Banca è presente sul territorio nazionale con n. 23 filiali operative e un ufficio di Promotori Finanziari ubicati prevalentemente nel nord e nel centro Italia.

Altri aspetti

Richiesta Consob di diffusione di informazioni ai sensi dell'art 114 del D.lgs. n. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *referendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiamava: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di Bim, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale* - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) Informativa non più applicabile.
- b) In riferimento alla seconda richiesta specifica di Consob, come riportata nella sezione "Piano Strategico del Gruppo 2019-2021", in data 28 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha definito e deliberato le "linee guida del piano strategico", necessarie per la "trasformazione" ed il "rilancio" del Gruppo Banca Intermobiliare, approvando nella seduta del 6 settembre 2018 il "Piano Strategico del Gruppo 2019-2021".
Il piano strategico è stato predisposto considerando una complessa riorganizzazione e tenendo conto delle operazioni straordinarie perfezionate nell'esercizio 2018, quali il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate, l'operazione di *backstop immobiliare* ed un'operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Intermobiliare nel 2018 per complessivi €/Mln. 121.
La chiusura di marzo 2019, rispetto alla previsione di Budget 2019, registra €/Mld. 0,15 di maggiori AUM, conseguenti all'andamento dei mercati nel primo trimestre 2018. Il Budget 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2019, conferma le ipotesi industriali del Piano 2019-2021.
Rispetto al piano, il Budget 2019 declina in maniera più puntuale le iniziative di "saving", la riorganizzazione della struttura di filiali, le spese relative al sistema informatico e l'impatto del principio IFRS16.

Informativa richiesta da Consob con Comunicazione n. 0007780/16 del 28 gennaio 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "public statement" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il public statement "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di disclosure che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni del presente rendiconto di bilancio: "Scenario macroeconomico di riferimento", "Prevedibile evoluzione della gestione". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio detti rischi sono stati trattati nel paragrafo "Informativa al mercato". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presenta quanto segue:

- nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività immateriali del bilancio annuale al 31.12.2018 a cui si fa rimando è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che detto schema di bilancio richiesto dal legislatore solo per la rendicontazione di bilancio annuale e semestrale, pertanto non è stato predisposto per il presente Resoconto intermedio consolidato sulla gestione.

In riferimento alla determinazione e alla disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella Parte A – Politiche contabili della nota

integrativa del bilancio annuale al 31.12.2018 predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili e in particolare dell'IFRS 16 si prega di far riferimento all'informativa inserita nella sezione "Attività di sviluppo e di organizzazione" del presente Resoconto intermedio consolidato sulla gestione.

Si segnala infine che non sono in essere al 31.03.2019 accordi a controllo congiunto.

Torino, 13 maggio 2019

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Jürgen DENNERT

**RESOCONTO INTERMEDIO
CONSOLIDATO SULLA GESTIONE
AL 31 MARZO 2019**

**ATTESTAZIONE DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

DICHIARAZIONE EX ART 154-BIS COMMA 2 – PARTE IV, TITOLO III,
CAPO II, SEZIONE V-BIS, DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58: “TESTO UNICO DELLE
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA, AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 8 E 21 DELLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1996, N. 52”

Il sottoscritto Mauro Valesani,

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

ATTESTA

ai sensi dell'art. 154-bis secondo comma del Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria che il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 13 maggio 2019

Sig. Mauro Valesani
*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.

